

Calendario delle manifestazioni

- 22 gennaio: SEZIONE DI BRESCIA - Commemorazione del 34° anniversario della battaglia di Nikolajewka.
22 gennaio: SEZIONE DI SONDRIO - A cura del Gruppo di Morbegno alle ore 20 fucolata e S. Messa in ricordo dei Caduti di Wianarowka al tempio votivo del Dosso Ronco.
23 gennaio: SEZIONE PISA - LUCCA - LIVORNO - A cura del Gruppo di Viareggio commemorazione del 34° anniversario della battaglia di Nikolajewka e benedizione del nuovo gagliardetto.
30 gennaio: SEZIONE DI COLICO - A Colico raduno sezione a ricordo della battaglia di Nikolajewka.
30 gennaio: SEDE NAZIONALE (con il concorso della Sezione di Bolzano) - A Corvara-Colfosco (Bolzano) 11° Campionato Nazionale di Slalom Gigante.
6 marzo: SEDE NAZIONALE (con il concorso della Sezione di Udine) - A Tarvisio (Udine) 42° Campionato Nazionale di fondo.
20 marzo: SEDE NAZIONALE (con il concorso della Sezione di Bolzoga) - A Lizzano in Belvedere (Bologna) 4° Campionato Nazionale di Sci Alpino.
26-27 marzo: SEZIONE DI PADOVA - Aduana Triveneta a Cittadella.
3 aprile: SEZIONE DI ASTI - Inaugurazione del nuovo Gruppo di Galiano e benedizione di G. Gagliardetto.
17 aprile: SEZIONE DI CORZIA - 3° edizione della marcia di Redipuglia a cura del Gruppo di Fogliano Redipuglia.
25-26 giugno: SEZIONE DELLA SPEZIA - Gruppo di Brugnato. Riunione ai Casoni presso la cappella votiva rifatta dai soci di quel Gruppo.
23-24 luglio: SEZIONE DELLA SPEZIA - Gruppo di Bagnone. D'intesa con l'amministrazione comunale, inaugurazione del ponte dell'Alpino. Manifestazione intersezionale.
24 luglio: SEZIONE DI ASTI - 1° Campionato Italiano Boccicchio dell'A.N.A.

Ricorrenze militari

- 15 febbraio: Il battaglione alpini « Trento » celebra la conquista dell'Amba Aradam (Africa Orientale 1936).

I NOSTRI LUTTI

AOSTA - La Sezione di Aosta annuncia con profondo dolore l'imatura scomparsa del Tenente Mattio Pierino. Capogruppo di Villeneuve. La Associazione Alpini perde con Lui un valido ed appassionato collaboratore.
E' deceduto il Maresciallo Zamirio Ezio del Gruppo di Aosta.
ARGENTINA - Sono deceduti i soci Goffi Italo del Gruppo di Buenos Aires Centro. Nato a Rezzato (Brescia) il 28-9-1911

aveva partecipato alla seconda guerra mondiale - fronte greco - una ferita in guerra; Foschia Marco del Gruppo di Buenos Aires Nord, nato ad Aragona (Udine) il 28-10-1911, partecipò alla seconda guerra mondiale sul fronte greco; Toppazzini Giuseppe, del Gruppo Buenos Aires Ovest, nato a San Daniele del Friuli (Udine) il 18-4-1911, campagna d'Africa nel 1935 e poi seconda guerra mondiale dal 1939 al 1943; Di Pietrantonio

Giuseppe del Gruppo di Quilmes, nato a Pescara il 28-10-1899, partecipò alla prima guerra mondiale, Cavaliere di Vittorio Veneto; Oreste Antonio del Gruppo di San Martino Caserta, nato a Cosenza il 23-2-1900, partecipò alla prima guerra mondiale, Cavaliere di Vittorio Veneto; Milesi Stefano del Gruppo di Olavarría, nato a Veza d'Ohio (Brescia) il 25-6-1921, partecipò alla seconda guerra mondiale sul fronte greco-albanese e campagna in Russia.
ASTI - Il Gruppo di Aramengo annuncia con dolore la perdita dei soci Vaio Luigi e Vaio Giovanni.
- Il Gruppo di Tiglie annuncia con dolore la perdita del socio Lorenzo Manfieri, classe 1904.
BOLOGNA - La Sezione annuncia il decesso dei soci Cornia prof. Carlo e Roveri Monaco avv. Fabio.
CIVIDALE - Sono deceduti i soci Battig Agostino del Gruppo di Pulfero, Martincig Aldo del Gruppo di Cernigoi, Paracino Franco del Gruppo di Remanzacco e il Cavaliere di Vittorio Veneto Morandini Luigi del Gruppo di Riualto.
GORIZIA - E' deceduto il socio Elio Da Re del Gruppo di Fogliano-Redipuglia, custode del Sacratio di Redipuglia.
LA SPEZIA - Il 30 dicembre è deceduto il socio più vecchio della Sezione, 95 anni, Maggiore Emilio Zecca che ha sempre preso parte attiva alla vita e alle manifestazioni della Sezione. Con vivo dolore lo ricordiamo a tutti gli amici.
- E' deceduto il socio Franchetti Andrea del Gruppo di Tresana.
LECCO - E' deceduto l'alpino Brandi Giovanni, classe 1899, a Beverate del Gruppo di Brivio.
MODENA - E' deceduto il Maggiore Cav. Uff. Lucio Giugliotti del Gruppo di Saviole. Vive con dolglianza alla famiglia.
MONZA - Il Gruppo di Veduggio annuncia la scomparsa dell'anziano ed affezionato socio, Cavaliere di Vittorio Veneto Vignò Luigi.
Il Gruppo di Nova Milanese e in lutto per la scomparsa dell'alpino Bianchi Ermene-giudo socio affezionato. Ai familiari degli scomparsi le più sentite condoglianze.
NAPOLI - Sono deceduti i soci: Maggiore Fulvio Todeschini in servizio permanente effettivo presso la Brigata Alpina « Taurinense »; Sergeant alpino Tommaso Run-

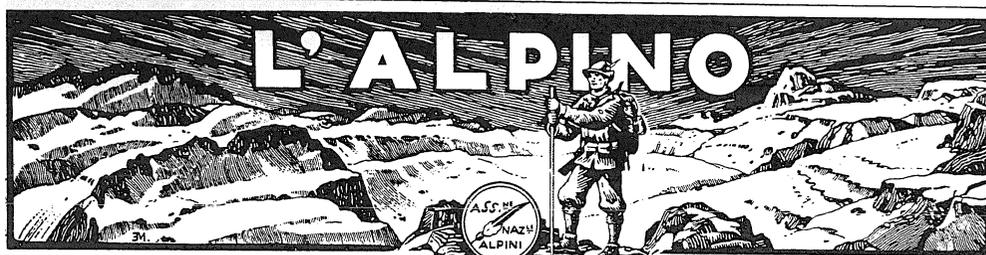
ciò, già consigliere del Gruppo di Bari; Cap. Adolfo Adamo, padre di Vittorio Veneto, del Gruppo di Cosenza; alpino Giuseppe Scarpelli Cavaliere di Vittorio Veneto, del Gruppo di Cosenza e l'alpino Emilio Perrotta, Cav. di Vittorio Veneto del Gruppo di Cosenza.
PARMA - Sono deceduti i Soci Monteverdi Pietro del Gruppo di Anzola e Corradi Giuseppe del Gruppo di Nocera.
- E' deceduto il socio Colla Aldo del Gruppo di Parma.
PISA - LUCCA - LIVORNO - E' deceduto il Socio Ten. Col. Dott. Vincenzo Senese del Gruppo di Lucca.
REGGIO EMILIA - E' deceduto a Busto Arsizio il generale alpino Antonio Reverberi.
A Felina è deceduto l'alpino Cav. di Vittorio Veneto Camarini Ettore.
A Baiso è deceduto l'alpino Cav. di Vittorio Veneto Paganelli Dante.
ROMA - Il Gruppo di Rieti partecipa il decesso del suo decano (classe 1882) Cav. di Vittorio Veneto Matteo Calabrese e rinnova espressioni di cordoglio ai familiari.
Il Calabrese aveva manifestato ai propri familiari la volontà che alla sua morte venisse elargita al Gruppo di Rieti la somma di L. 20.000 per una beca in sua memoria, adempimento che i Consci hanno osservato scrupolosamente deferendo però che il contributo affluisse nelle casse del giornale « L'Alpino ».
SALIZO - Sono deceduti il socio Vero Ernesto, padre dell'alpino Vero Pietro socio del Gruppo di Barge e il Sergeant Maggiore Bono Pietro socio del Gruppo di Caromagna.
SAVONA - E' deceduto Ferdinando Salvo socio fondatore del Gruppo di Albisola.
- E' deceduto il Capitano Aurelio Pagliana insegnante emerito, socio fondatore del Gruppo di Cairo Montenotte.
TRENTO - Il Gruppo di Primiero annuncia il decesso del socio Gubert Michele, fratello del solerte Capogruppo, dell'anziano Scatet Carlo (Nanin) e di Loss Vittorio.
UDINE - Per effetto del terremoto del 6 maggio 1976 sono deceduti Pietro Vecchiarutti, critico d'arte e pubblicitario, reduce di Russia e Ferdinando Pittis, entrambi già segretari del Gruppo A.N.A. della città di Osoppo, medaglia d'oro al valor militare dal 1848.
Solamente adesso ci viene

Nelle famiglie dei soci

Dal presente numero del giornale «Anagrafe alpina» è limitata ai lutti dei soci.
Facciamo uno strappo alla regola per questa notizia pervenutaci solamente adesso dal Canada.
CANADA - Il Gruppo Alpino Winnipeg partecipa al lutto con il socio Ugo Tomasi per la scomparsa del fratello Gregorio, della classe 1924 il quale prese parte al secondo conflitto mondiale nel 7° Reggimento Alpini - Battaglione « Feitze ». Ed a quello del capogruppo Ceasario Primo Auggelone, per la scomparsa del padre Nazareno in quello di Scanno.

Offerte per "l'Alpino"

Comitato Nazionale « Onore alla Bandiera - Milano L. 27.500
Il sottotenente di complemento in congedo della G. di F. « Vecio » del « Vestone » Alessandro Segala di Treviglio (Bergamo) per festeggiare l'onorificenza di « Ufficiale » al Merito della Repubblica L. 20.000
Sezione di Susa (per arrotondamento invio) L. 1.000
Il Gruppo di Rieti della Sezione di Roma L. 20.000
Antonio Cignognani di Lugo di Romagna L. 10.000



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI



Chi e' nonno? Era... un tutore dell'ordine.

SOLIDARIETA SUBITO

eccezionali se in così pochi sono riusciti a mettere in crisi una città come Milano, a mobilitare 4000 tra poliziotti e carabinieri, a produrre (sembra un dato industriale) circa centi milioni di danni, puniti da 300 automobili rovesciate e sfasciate. Evidentemente le migliaia di guerriglieri locali oppure venuti da ogni parte dell'Alta Italia, come le tribù delle svedizioni barbariche, stavano solo ad applaudire.
Ci si dice: Viviamo nel nostro tempo, non nel tempo che vorremmo, non possiamo rifiutare nulla. E no, gente mia, e noi? Se questo vuol dire rassegnazione, disposizione a subire, no. Certo che viviamo nel nostro tempo: ma ci diamo da fare perché sia degno di essere vissuto da uomini liberi non da topi spaventati, non da pecore da tosare. Non rassegnati, ma ripulisti della legge morale.
E la legge morale si ripristina anche dando pieno, consapevole, serio appoggio alle Forze dell'ordine che presidiano la nostra libertà, la libertà di tutti, e quindi e soprattutto la libertà di ognuno. Forze nemiche hanno dichiarato guerra all'Italia civile, libera, democratica. Le Forze dell'ordine combattono questa guerra per tutti noi: hanno diritto di sentire e di constatare che la Nazione,

Queste considerazioni di Vitaliano Peduzzi fanno seguito e completano quelle riportate nel numero precedente del giornale sotto il titolo « Barbare oggi ».
Ancora una volta invitiamo i nostri lettori - amici ed alpini - a denunciare a chi di dovere, con la massima sincerità, qualsiasi fatto meriti di essere preso in esame.

Vitaliano Peduzzi

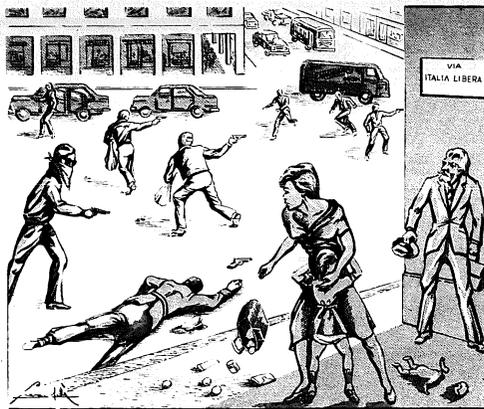
PER NON DIMENTICARE

Tenente degli Alpini PAOLO RACAGNI da Parma
Medaglia d'oro al Valor Militare - Moncenisio - Medaglia d'oro al Valor Militare - alla memoria -
« Fulgido esempio di fermezza, di coraggio e di ogni più eletta virtù militare, quale comandante di una sezione mitragliatrice, operando di propria iniziativa, seppe tener testa a forze nemiche di gran lunga superiori. Ferito ben tre volte in breve tempo, rimase al proprio posto, rinunziando a farsi medicare. Ferito una quarta volta alla gola e portato al posto di soccorso, non appena medicato tornò sulla linea del combattimento, ove con mirabile eroismo, manovrando egli stesso un'arma, inflisse ingenti perdite all'incalzante avversario. Mentre in tal guisa eroicamente combatteva, venne nuovamente e mortalmente colpito. Spirò sereno e munito poco dopo.
Sellelta Vodicke, 19 maggio 1917 »

Tenente degli Alpini GIOVANNI CECCHIN da Marostica
dell'8° Reggimento Alpini
Medaglia d'oro al Valor Militare - alla memoria -
« Di fronte al nemico dimostrò sempre sereno coraggio, cosciente spirito di abnegazione, fiducia in sé e nei propri uomini. Fu l'ido esempio di eroismo, guidò la propria compagnia all'assalto di forti posizioni nemiche, primo a slanciarsi fuori dei ripari. Con tenace volontà rinnovò ripetute volte gli attacchi, non mai fiaccato dal fuoco avversario, e riorganizzò poi le truppe, riannamandola per nuovi combattimenti. Nell'azione che portò alla conquista di una forte posizione, riconfermò ancora una volta le sue doti di valoroso ed abile condottiero. Ferito gravemente da una scheggia di granata nemica, manteneva ferme contengo, incurante del dolore che lo straziava, ma fiero dell'esito vittorioso conseguito nell'azione. Si spense tre giorni dopo, in seguito alla ferita riportata.
Cima Ortigara, 10-19 giugno 1917 »

Form for 'Spazio per la causale del versamento'. Includes fields for 'AVVERTENZE', 'CANCELLATURE, RASSEGNE O CORREZIONI', and 'Punte riservate all'Ufficio dei Conti Correnti'. Contains various administrative instructions and a circular stamp.

to sul muro: P.S. = SS è soltanto un demone, un folle idiota, come quello che ha scritto sui muri di un Istituto ospedaliero: «uccidere cristiani non è peccato, compagno Nerone sarai vendicato». Farneticazioni di minorati mentali. Ma quelli che hanno ispirato, suggerito, imbeccato queste follie sono i grandi criminali del nostro tempo così amaro. Sono essi a farolare, anzitutto. La Forza dell'ordine non è solo il braccio armato di uno Stato oppressivo, ma sono il mezzo concreto e pratico per realizzare, compito delicato ed essenziale, il diritto di tutti ad una vita democratica e civile. L'ondata di criminalità, politica e comune e tutte due mescolate e intrecciate, che si rovescia sull'Italia è il simbolo più vistoso della dissoluzione dei valori di civile convivenza e di reciproca serena tolleranza. Tra questa micidiosa torbida ondata e tutti noi c'è una diga: la Forza dell'ordine. Di questo dobbiamo essere consapevoli, tutti. Per essere grati, ma non basta. Per essere solidali soprattutto, in ogni modo, in ogni occasione, per non delegare soltanto ad altri la tutela del nostro diritto. Oggi, riconosciamolo a vergogna del nostro ordinamento attuale, il poliziotto, il carabiniere di fronte al delinquente è lo stato di disagio: se spara, il meno che gli capita è una inchiesta: se non spara, gli danno del fesso. Solo se lo assanniano ha diritto alla prima pagina e alla corona del Capo dello Stato. E' un privilegio che costa troppo. Occorre dare (qualcuno preferirebbe che scrivesse - ridare? no, dico proprio - dare), come una cosa da fondare di nuovo) alle Forze dell'ordine fiducia, presti-



**Basta con la violenza!
I nostri bambini hanno diritto di vivere serenamente.**

gio, consapevolezza di essere la difesa della Legge e non il bersaglio delle pallottole o delle molotov di chi vuol sovvertire lo Stato democratico oppure oggetto dell'ironia compiaciuta e canagliosa della stampa radicale. Vi ricordate il grido idiota e criminale: «disarmiamo la polizia»? Perché disarmarla?

Perché sia più facile - farla fuori? Questa mentalità deve cambiare. In attesa che cambi, una proposta pratica. Tutti sanno che lo Stato italiano sia parsimonioso verso questi suoi modesti e però preziosi servitori; tutti sanno che lo Stato italiano non si sprechi - nelle pensioni (spreca per ben al-

tra via); tutti sanno come, passata l'emotività suscitata dalla morte violenta del carabiniere o della guardia di P.S., la vedova, gli orfani, insomma i superstiti a carico cadono in balia della burocrazia che sonnecchia sulle pensioni. Chi è morto giace ecc... Ecco la nostra proposta, che non risolve certamente i problemi delle Forze dell'ordine, ma che si propone di rimediare alle più tristi e meno note conseguenze della morte dei suoi appartenenti nell'adempimento del proprio dovere: - nel caso di morte in servizio e per causa di servizio di un appartenente alle Forze dell'ordine (Arma dei Carabinieri, Corpo delle Guardie di P.S., Guardia di Finanza, Corpo degli agenti di custodia), la pensione che spetta agli eredi a carico (moglie, orfani minori, genitori in certi casi) viene liquidata come se il defunto avesse compiuto il massimo degli anni di servizio e nel grado immediatamente superiore a quello rivestito all'atto della morte. Un congruo acconto della pensione deve essere corrisposto il mese successivo a quello della morte; la liquidazione definitiva entro sei mesi.

Con questo, non ci mettiamo la coscienza in pace (sarebbe troppo comodo cavarsela con quattro soldi collettivi), ma almeno diminuimo il carico dei rimorsi per ingratitudine. Non giriamo la proposta ad alcun partito politico: la offriamo direttamente al Governo della Repubblica Italiana.

v.p.

LE VOSTRE LETTERE

IL MANOSCRITTO DELL'ORTIGARA

Il Generale Aldo Boelchini, Commissario Generale per la Onoranza ai Caduti in Guerra presso il Ministero della Difesa, ci ha fatto pervenire la lettera che riportiamo. Grat: al Generale Boelchini per la cortese segnalazione, raccogliamolo il suggerimento e lo passiamo alla Sezione di Marostica perché consegni il frammento del biglietto al Museo Storico del Sacario Militare di Asiago dove potrà essere ammirato da un maggior numero di persone.



L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini - Anno LVIII - N. 2 - Febbraio 1977 - Tiratura copie n. 257.750 - Abbon. postale gr. 11/70 - In questo numero la pubblicità non supera il 70%

COMITATO DI DIREZIONE

(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale il 15 maggio 1976) a sensi dell'Art. 86 dello Statuto Sociale) Leonardo Caprioli - Dario De Langade - Giacomo de Sabbata - Aldo RASERO - Vittorio Trentini - Arturo Vita

Presidente
FRANCO BERTAGNOLLI
Direttore responsabile
ALDO RASERO

REDAZIONE: Mario Bazzi - Ettore Cazzola - Silvio Marengo - Gianni Passalenti - Aldo Pecchioli - Roberto Pratawiera - Luigi Reverberi.

Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Via Marsala 9 - 20121 Milano - Tel. 66.54.71 - Indirizzo telegrafico: Associazione Militare Autotizzazione del Tribunale di Milano 3 marzo 1949 n. 229 del Registro - Inviato gratuito ai soci dell'Associazione - Abbonamenti: Sostenitori L. 5.000 - Non soci L. 2.500 - Conto Corrente Postale 3/12867 intestato a «L'Alpino» - Via Marsala 9 - 20121 Milano - Pubblicità: Concessionario A. Paleani, Via Durini 2 - 20122 Milano - Tel. (02) 76.86.02. Stampa ILTE - 10026 MONGALLIERI (Torino) - Zone Bauducchi, tel. 63.651

Caro RASERO,

ho letto su «L'Alpino» del dicembre 1976 la «Lettera al Direttore» riguardante il frammento di manoscritto rinvenuto entro una bottiglia al Monte Ortigara. Ritengo poco verosimile l'ipotesi ventilata dall'estensore della suddetta lettera, secondo la quale il manoscritto sarebbe stato redatto e poi racchiuso nel contenitore in vetro, ove poi è stato rinvenuto, dalla stessa persona cui i dati, in esso riportati si riferiscono, in occasione della sua prossima morte in combattimento.

Molto più probabile, invece, che si tratti di precisazioni attinte dal Cappellano Militare o altro personale addetto al riconoscimento e tumulazione dei caduti sulla base dei dati ricavati dal pistrino. Infatti è noto che con il Caduto venivano inseriti in una bottiglietta i dati di cui sopra per l'adeguata sistemazione della Salma. E' probabile che i Resti di quel Caduto siano stati esaminati indipendentemente dalla bottiglietta di riconoscimento e che si trovino tra i 20.000 Ignoti del Sacario Militare di Asiago. Pertanto sembrerebbe più opportuno far conoscere il frammento del biglietto al Museo Storico di quel Sacario Militare ove potrà essere conservato degnamente fra i vari cimeli storici che sono esposti al pubblico che vi affluisce in gran numero sia d'estate che d'inverno.

Allego copia de volumetto che illustra il Museo del Sacario di Asiago.
Con molti cordiali saluti,
gen. Aldo Boelchini

NEL RICORDO DELL'AMICO TODESCHINI

Caro Alpino,
ti chiedo di voler trovare un po' di spazio per pubblicare questo mio scritto perché la

moglie del Ten. Col. F. Todeschini, se lo legge, possa leggere dal mio povero scritto come i suoi paracadutisti abbiano voluto bene a suo marito e lo ricordano. Ho aperto «L'Alpino» e mi ha colpito subito la foto del Ten. Todeschini; non avendo notato subito in quale rubrica era collocato, mercurio, lo ho «barba» e poi andato! Avremmo dovuto ritrovarci all'Adunata di Torino, Sede del suo Plottone Paracadutisti. Ci eravamo rivisti, dopo 15 anni all'Adunata di Firenze, la vigilia; passeggiavo con mia moglie e i miei figli in p.zza Signoria a Firenze, lo vedo, il tempo di chiamare «Tenente!!!» - era all'ora Maggiore), si gira e mi chiama per nome. Sua moglie, che l'accompagnava, e mia moglie ci guardano increduli, dopo 15 anni come fate a ricordarlo il nome, tanti particolari? Si ricordava il nome di tutti noi, mi chiedeva notizie di tutti i suoi Paracadutisti, ci accennava rivisti a Torino. Forse fare il servizio militare in un Plottone Paracadutisti Alpini è un'esperienza irripetibile, ricorda «Tenente» cosa c'è scritto sulla foto ricordo del nostro plottone:

«...in ognuno di noi rimarrà sempre il ricordo di ognuno di Noi; ce ne andiamo ma non ci separiamo... noi non ci dimentichiamo. Barba, mi straccia!!!»
Paracadutista Alpino
Muzio P. Luigi

Fausto Franzini di Vernasca (Piacenza), sergente di complemento dieci anni o sono più avanti a quella del Tenente Schio, ha avuto l'onore di partecipare, col suo Reparto, ai funerali dell'eroico Colonnello Medico Alpino, mio amico Giuseppe, caduto sul Passbio il 13 ottobre 1916, la cui motivazione della medaglia d'oro è data a fianco a quella del Tenente Urli, sullo stesso numero di dicembre 1976 «L'Alpino».

Mio padre ricorda che la sal-

UNA INTERESSANTE PRECISAZIONE

Illmo Signor Direttore de «L'ALPINO» - Milano

Vorrei pregarLa, signor Direttore, di voler pubblicare, nel prossimo numero de «L'Alpino», una doverosa rettifica per riparare all'errore contenuto nel n. 12 - dicembre 1976 - ove si legge che la Medaglia d'oro, Tenente Ferdinando Urli, caduto eroicamente sul Donde del Passbio il 19 ottobre 1916 era di San Sebastiano d'Alto.

NO, il Tenente Urli era italiano, esattamente: Friulano di Magliano in Riviera (Udine), nato esattamente a Stevedorf da genitori friulani che lo si recavano stagionalmente a lavorare nelle fornaci di laterizi di Aquino, che il leggendario eroe friulano, all'inizio della guerra 1915-1918, era studente nel liceo presso il Seminario di Udine.

Lo sarò grato se vorrà adere alla mia richiesta, pubblicando la mia scavalta che potrebbe dirsi chiarimento.
Ringraziandola nuovamente, Le porgo i più cordiali saluti ed un «Barba» di cuore.
Pietro Micoli
Consigliere da 25 anni del Gruppo A.N.A. di San Daniele del Friuli

Ho il piacere di aggiungere che mio padre, classe 1896, tuttora vivente, che nell'ottobre 1916 si trovava a Treviso a Schio, ha avuto l'onore di partecipare, col suo Reparto, ai funerali dell'eroico Colonnello Medico Alpino, mio amico Giuseppe, caduto sul Passbio il 13 ottobre 1916, la cui motivazione della medaglia d'oro è data a fianco a quella del Tenente Urli, sullo stesso numero di dicembre 1976 «L'Alpino».

(continua a pag. 10)



Messa di Natale tra le macerie

Coronappo di Ta.pana, piccolo borgo dell'Alto Friuli, è stato, come molti altri paesi, duramente colpito dal terremoto Friulativo, la popolazione non ha voluto che il S. Natale trascorresse senza la tradizionale Santa Messa, anche se le circostanze ne hanno imposto la celebrazione non alla mezzanotte, ma alle ore 15 del 24 dicembre.

Un alpino nato nel paese, ora residente a Udine, ha così descritto la suggestiva cerimonia in una lettera indirizzata ai suoi parenti all'estero.

«Carissimi, Venerdì scorso, 24 dicembre, mia moglie ed io siamo saliti nel nostro paese di Coronappo, dove abbiamo saputo che il nostro Parroco aveva deciso di celebrare la S. Messa di Natale in modo del tutto particolare, anticipando però, per comprensibili ragioni, alle ore 15. Abbiamo assistito a quella commovente cerimonia, che ora cerco di descriverVi.

Arrivati sul piazzale della Chiesa, vi trovammo già parecchia gente, perché oltre agli abitanti che non hanno voluto abbandonare il paese c'erano molti emigrati rientrati dall'estero per trascorrere le Sante Feste con i loro familiari. Ho detto poco fa «sul piazzale della Chiesa», ma, in realtà, non c'è più il piazzale: al suo posto c'è l'enorme mucchio di macerie della chiesa, della casa parrocchiale e dell'asilo infantile.

Sopra quella collinetta di ovine e di calcinacci era stata collocata una pedana costruita con due travi e vecchie tavole, e vi si essa era stato collocato, perché servisse da altare, un tavolino recuperato fra le macerie.

Un po' più a destra, rimasto miracolosamente in piedi quasi a domare le rovine del paese, si ergeva, apparentemente pressoché illeso, il superbo campanile costruito tutto in blocchi di pietra lavorata, anche al momento recentemente eretto alla memoria dei Caduti sembrava avesse resistito alle scosse e si alzava quasi intatto.

Poco prima dell'inizio della sacra cerimonia, da Taupana, capoluogo del Comune, dove si era radunata molta gente proveniente anche dai paesi della pianura, e arrivata una lunga fila di auto, quattro con autorità civili e militari e molti partecipanti.

L'autocolonna era preceduta da due carabinieri motociclisti; seguiva subito dopo una «campanella» con sopra un bel l'albero di Natale, bene addobbato, tenuto ritto da quattro alpini in congedo che, una volta giunti, lo trasportarono vicino all'altare e lo piantarono fra le macerie. In una buca scavata fra grosse pietre, pure vicino all'altare, era stato collocato un giradischi che suonava le canzoni natalizie con un effetto sorprendente: sembrava che la musica uscisse da sotto terra. Anche il tempo ha voluto contribuire alla buona riuscita della cerimonia, dopo tanta pioggia e tanta neve splendeva il sole che con i suoi raggi cercava di mitigare l'aria rigida che soffiava dal N. Nero e dal M. Cansù.

La Santa Messa officiata dal bravo ed instancabile Don Ruggero, Parroco di Coronappo, assistito da un sacerdote, ebbe inizio puntualmente: la gente commossa, ne seguì devotamente le fasi, rispondendo alle preghiere del sacerdote, all'offertorio alcuni soldati impegnati nella costruzione delle case prefabbricate portarono e deposero ai piedi dell'altare un po' di tondino di ferro, un sacco di cemento ed alcune tavole, quasi ad indicare l'insediarsi dei Magi i doni di cui ha bisogno la nostra popolazione per ricostruire le sue case e riprendere a vivere.

Altra cosa molto commovente è stata,

ECHI DEL FRIULI

Messa di Natale tra le macerie

all'elevazione, la comparsa nel cielo di un piccolo aeroplano che, dopo aver compiuto due giri sopra di noi, ha lasciato cadere molti garofani bianchi, donati dalla città di San Remo ai Friulani colpiti dal terremoto.

I fiori, scendendo dal cielo, sembravano grossi fiocchi di neve; purtroppo il vento, piuttosto forte, li sparpagliò lontano e solo pochi furono i fortunati che riuscirono a prenderne qualcuno che tostoso infilzaronò all'occhiello come cosa preziosa.

Nessuno di noi, poi, riuscì a trattenerne le lacrime quando, all'improvviso, si sentirono i rintocchi delle nostre campane, che erano rimaste tutte da quel trarre 6 maggio alcuni coraggiosi) che sarebbe più esatto definire «ardimentosi», erano saliti di nascosto e «un grave loro pericolo sul campanile» e attendendo i battenti, ci avevano fatto sentire ancora una volta la voce dei nostri cari, sacri bronzi.

Durante la predica, il nostro Parroco ci ha dato qualche informazione sullo stato e sulla previsioni dei lavori. Fra l'altro ci ha detto: «Appena le condizioni climatiche lo permetteranno inizieremo la costruzione nella frazione di Montesperetto, di un centro di assistenza per anziani, costituito da diciassette piccoli alloggi. Per questo centro occorrono centosettanta milioni: centocinque di loro già stati donati dalla Comunità della Valle di Chiave, gli altri cinquanta li troveremo bene, da una parte o dall'altra. Anche qui a Coronappo costruiremo un centro per anziani di sette piccoli appartamenti; per questo non ci sono problemi da risolvere, perché la Comunità di Percoto si è assunta l'onere per intero. Ma, oltre che per gli anziani, dobbiamo pensare anche per i giovani, dobbiamo aiutare le famiglie che ci fanno sperare nella continuazione della vita di questi nostri paesi che rischiano, altrimenti, di venire cancellati anche dalla carta geografica».

Quando la Santa Messa ebbe termine, stava calando la sera ed il sole si era ormai nascosto dietro i monti Ulimatea la toccante cerimonia, gente infreddolita si avviò verso casa, forestieri si diressero verso i loro paesi, gli abitanti del luogo verso i propri alloggi (baracche, tendone roulotte) commentando commossi quanto avevano visto, sentito, e con gioia, così vividamente, prima di separarsi ai crocicchi della stradine, «Buon Natale!».

E' veramente nel cuore di tutti noi il che l'auguro che la terra friulana si crei e che il prossimo anno sia migliore di questa.

Qui da noi, quest'anno, il Bambino Gesù non è stato fatto cadere, come di solito, in una stalla, ma in una piccola tenda, e non fra pastori e pecorelle, ma fra macerie e rovine. Accanto all'improvvisato presepe, qualcuno aveva scritto su un pezzo di tovaglia, questa preghiera al Santo Bambino:

«Sconfigi il terremoto con i suoi Mercalli, Riporla pace e s'venti nelle nostre Valli».

E su un altro cartello era scritto: «La Tua nascita per la nostra rinascita!».

Spero di non avervi annoiato con questo racconto. Saluti cari a tutti.

ARTURO ANDREOLETTI



Arturo Andreoletti si è definitivamente, e in punta di piedi, congedato dall'Associazione Nazionale Alpini.

Gli amici della Direzione dell'«Alpino» hanno voluto affidare a me il triste privilegio di rievocare la figura del nostro vecchio Presidente e a me sembra giusto e doveroso dire subito che Andreoletti è rimasto, nell'arco della sua lunga vita, materialmente e spiritualmente legato alla nostra Associazione.

Infatti egli ha profondamente amato, e con ps' intensità, la montagna, gli alpini e l'A.N.A. Anche quando dovette lasciare nel 1929, per la sua dirittura di carattere, la presidenza dell'Associazione perché non volle sottostare alle alte imposizioni di allora che vollero trasformare l'A.N.A. fascistizzandola, non cessò mai di amare questa Sua creatura e pur isolandosi e pur restando alteramente corrucciato in disparte, continuò a seguire l'incessante progredire.

Arturo Andreoletti, nato a Milano l'8 marzo 1884, fu un valente alpinista particolarmente legato alle Alpi Bellunesi verso le quali fu attratto sin da quando nel 1906 cominciò il servizio di prima nomina alla 64ª compagnia del Battaglione Feltre. Capitanò nell'ottobre 1915 fece tutta la guerra '15-18 dapprima col Battaglione Val Cordevole nel settore della Marmolada e quindi sul Monte Tomba e sul Grappa guadagnandosi due medaglie d'argento e una medaglia di bronzo.

Fu congedato il 30 marzo 1919 dopo aver prestato servizio alla Commissione Confalonieri per la zona compresa tra la conca di Dobbiaco e il Passo Predil.

Tornato alla vita civile, la guerra, e soprattutto la guerra combattuta da alpino, lasciò in lui una profonda trac-

cia per cui nel travaglio spirituale del primo dopoguerra avvertì il bisogno di tener vivo tutto il patrimonio ideale di solidarietà acquisito nel corredo del conflitto appena terminato. Diede perciò vita, unitamente ad un piccolo gruppo di amici e di commilitoni, a questa nostra Associazione che anche allora voleva opporsi a quel clima di disaffezione morale che stava impessandosi della nazione.

E infatti l'A.N.A. nel 1920, Presidente Andreoletti, quando l'Italia ufficiale voleva dimenticare i Caduti in guerra, i sacrifici dei mutilati e dei combattenti organizzava la sua prima adunata all'Ortigara per erigervi una colonna di granito spezzata con il motto: «Per non dimenticare».

E ancora i primi soci dell'Associazione Alpini, all'unisono con la forte personalità del loro Presidente, si opposero alle imbelli disposizioni delle autorità costituite di allora che volevano loro imporre di ammainare il tricolore, simbolo della Patria, per soddisfare l'andazzo demagogico e sovvertitore di quei tempi.

Anche negli anni seguenti, malgrado il continuo peggioramento del costume di vita del paese, Andreoletti con i soci di allora, passati ben presto dai primi 45 a qualche migliaia, continuò ad organizzare convegni per ricordare i Caduti; come quello del 1921 a Cortina dove fu inaugurato il monumento a Cantore e quello del 1922 a Trento per celebrare il cinquantenario di fondazione della Truppa Alpina.

Volta da Andreoletti fu anche la ricostruzione, ai piedi della Marmolada, di un vecchio Rifugio, già della S.A.T. di Trento, che divenne poi il nostro attuale Contrin.

Un uomo, un alpino quindi che più di mezzo secolo fa ha posto alla nostra Associazione queste solide fondamenta, quando scompare, e per di più in maniera così schiva, come era suo costume, da volere che lo si sappia a sepoltura già avvenuta, quando quest'uomo, questo alpino ci lascia per sempre deve venir ricordato; così si deve pubblicamente dire tutta la riconoscenza degli alpini e soprattutto a tutti noi per il suo merito che ora noi della generazione dopo la Sua, e i nostri figli possiamo essere fieri: ci apparteneva all'A.N.A., a questa Associazione che Andreoletti amò profondamente trasmettendo questo suo amore a tutti coloro che si sono associati dopo di lui.

Arturo Andreoletti, uomo, cittadino, alpino modello e nostro socio esemplare, non può e non deve essere dimenticato! L'A.N.A. deve tener vivo il suo ricordo in modo che anche i giovani delle ultime leve sappiano quali sono i fondatori di questa nostra Associazione e per la sua memoria guardi con simpatia e con molta speranza.

M. B.

Varallo

DIPLOMI E MEDAGLIE AI VOLONTARI IN FRIULI

Nei salone della Società d'Incoraggiamento di Varallo, il Pantheon delle glorie volontarie, alla presenza di autorità civili e pubbliche, si è svolta la cerimonia di consegna di diplomi e medaglie ai volontari che si sono recati a lavorare nel 7º cantiere di Moggiò Udinese ed ai numerosi benefattori che hanno offerto materiale per la ricostruzione del Friuli. Dopo un applaudito discorso del presidente p.e. Frangone, hanno parlato il prof. Burlo, il tenente Tista, sindaco di Varallo, il geom. Cerutti, il poeta Chiocca che ha decla-

PREMIO DELLA BONTA' AL GRUPPO DI GALLARATE

Il Comune di Gallarate ha assegnato al Gruppo di Gallarate della Sezione di Varese il «Premio della bontà Città di Gallarate 1976» con «a seguente motivazione: «Per aver svolto a favore dei terremotati del Friuli con il profondo senso di fraternità emblematico del Corpo».



Il Gruppo di Pinzano ai lavoratori dei cantieri

Dai cari amici del Gruppo di Pinzano al Tagliamento della Sezione di Pordenone riceviamo e pubblichiamo:

Il modesto Gruppo A.N.A. di Pinzano al Tagliamento composto di soli 46 soci ha provveduto a fare stampare un attestato d'opera ad ogni Alpino che ha prestato la sua opera presso il cantiere n. 10 operante a Pinzano. In questi giorni tali attestati sono in via di spedizione presso le Sezioni che hanno fatto capo presso tale cantiere. Pordenone, Conegliano Veneto, Imperia, Savona, Treviso, Valdagno e Vittorio Veneto.

Si invitano pertanto i nostri cari amici a rivolgersi presso le singole Sezioni per il ritiro dell'attestato e nel caso vi fosse qualche dimenticanza si prega gli interessati rivolgersi al Gruppo di Pinzano, specificando: generalità, sezione e gruppo di appartenenza; nonché il periodo prestato presso il cantiere. In allegato viene inviato l'attestato da fare pervenire al nostro Presidente Nazionale.

Il Capo Gruppo
Pinter Lino

Dal Friuli alla Valcamonica per dire grazie agli alpini

Con poche parole, ma con una presenza che ha voluto dire tutto, una delegazione della popolazione friulana di Gemona, Venzone, Montebelluna, Flaibano ha portato oggi a Darfo Boario Terme il più commosso, profondo, vero ringraziamento agli alpini della Valle Camonica, che a centinaia e per lunghi mesi non hanno lesinato sforzi, impegno e sacrificio per dare a chi tanto ha sofferto il conforto materiale e morale di una ricostruzione purtroppo sempre insidiata dalla natura arcigna in agguato e spesso da una burocrazia che freddamente non sa fare i conti con la vita. Giovanni Rizzi, vice-sindaco di Gemona, ha voluto dire questo ed altro ancora agli alpini del Gruppo Darfo-Boario, che hanno tenuto il loro annuale raduno. Un raduno che si è riassunto tutto in questo rapporto ufficiale del Friuli alla Valle Camonica, nato per istinto e generosità.

Gianni Da Giul, Presidente della Sezione Vallecamonica, lo ha ricordato dicendo: «I friulani, e Amici friulani, voi siete qui per dire grazie a noi del Campo 4; siamo noi invece che dobbiamo dire grazie a voi per il commovente affetto con cui avete circondato durante la nostra permanenza e soprattutto per il luminoso esempio di dignità, per la lezione di forza morale che ci avete dato attraverso una sventura così grande». De Giul ha proseguito ringraziando persone ed enti che hanno fornito i mezzi finanziari ed il materiale, che hanno sorretto l'entusiasmo delle penne nere nella ricostruzione delle case danneggiate.

«Alpini e non alpini — ha concluso De Giul — hanno dato in questa circostanza un esempio di come solo l'amore, non un fardello e la divisione, possa migliorare la società umana. Come non chiedere ma il lavoro serio siano indispensabili per non andare alla deriva».

Rispondendo il vicesindaco Rizzi ha accennato nell'abbraccio ai comuni anche le intere province di Brescia e di Bergamo. Altri oratori hanno portato il contributo di una testimonianza: fra essi il signor Giacomo Mazzoli, il sindaco di Darfo Boario Terme, Baisini.

Un momento particolarmente toccante e suggestivo si è avuto alle 16 nel tempio della Madonna degli Alpini, dove il coro lirico di Clusone Bergamasco ha intonato un esemplare concerto sotto la direzione del maestro Kurt Dubiinski, musicista polacco fondatore del prestigioso complesso polifonico.

Al di là di queste due circostanze il raduno ha avuto il consueto svolgimento: per la cronaca, ritrova nella sede di via Cimavilla; cortice aperto dalla fanfara alpina diretta dal maestro Morandini con decine di bandiere; messa in suffragio delle anime povere e delle vittime del terremoto, officiata dal parroco Don Abondio; cerimonia nel sacro dei Caduti in guerra, dove il dott. Gaioni ha ricordato don Guido Turfa, mentre il capogruppo Giovanni Chini ha consegnato una medaglia d'oro alla sorella del sacerdote recentemente scomparso.

Alessandria



Nella sala della Camera di Commercio di Alessandria, gremita di autorità, alpini e pubblico, sono stati consegnati diplomi e medaglie ai lavoratori volontari in Friuli.

Nella foto: il Presidente della Sezione di Alessandria Domenico Arnoldi premia il prof. Ing. Sergio Rosso direttore del cantiere di Moggio Udinese per un lungo periodo.

SAVONA

Premiati i lavoratori volontari in Friuli

Il giorno 26 novembre, alle ore 16,30, nel salone dell'Amministrazione Provinciale di Savona si è svolta la cerimonia di consegna dei diplomi e delle medaglie predisposte dall'A.N.A. per i lavoratori volontari nei cantieri del Friuli.

Nel caso particolare la consegna è stata effettuata agli Alpini e simpatizzanti dipendenti della Provincia: funzionari e autisti dell'automezio ribaltabile da cantiere che, tramite la Sezione di Savona, hanno operato con diligenza per tutti i novanta giorni di attività del cantiere n. 10 di Pinzano al Tagliamento.

Dopo le parole di saluto rivolte, anche a nome del Presidente impegnato fuori città, dal geom. G. F. Sangalli, vice-Presidente dell'Amministrazione Provinciale, il Gr. Uff. Siccardi, Consigliere Nazionale e Presidente della Sezione di Savona ha portato il ringraziamento degli Alpini savonesi alla Amministrazione offrendo la targa riprodotte la medaglia appostamente conosciuta dal Friuli.

Illustrato il lavoro svolto dagli Alpini in Friuli ed in particolare quello del cantiere in cui la Sezione ha operato, il Gr. Uff. Siccardi ha consegnato agli interessati, con parole di ringraziamento, le medaglie ed i diplomi.

Alla simpatica manifestazione oltre i suoi collaboratori ha partecipato l'Assessore Nerina Saettoni, funzionari e colleghi dei premiati ed i Consiglieri della Sezione di Savona Cav. R. Not, sig. B. Roccolabate, geom. G. Santini, sig. G. Barabano A. L'incroto tra i «reduci» dal Friuli ha riacclamato l'amicizia nata sul lavoro.

Per i "fradis"

Tambini - Borgovalditaro; Cesare Landolfi - Recco; Adone Mannonzi - Firenze; Sergio Cimitani - Prata di Pordenone; Aldo Reale - Biella; Pino Gatto - Mosso S. Maria; Claudio Rosso - Pollone; Primo Coda - Favero; Giulio Perona - Ponderano; Giorgio Ramella - Biella; Walter Rossato - Torino; Guglielmo Natale - Domodossola; Angelo Robino - Alpicciata; Rag. Renato Arnucci - Genova; P. S. Sezione A.N.A. - Cuneo; Leone Martignazzi - Malesgno; Del Favore Giorgio - Calalzo di Cadore; Binoli Mauro - Rovato; Ercole Spaggiari e signora - Memaggio; Gian Carlo - Piedimulera; Marta Marchesini - Roma; Calegari Eus. - Piazza Brambana; Giacomo Avanzi - Gavarado; Paolo Naccari - Chioggia; Medori Marino - Marrodi; Bertoni Carlo - Valdobbiadene; Gabriele Giacomoni - Piagno di Cos; Antonio Di Michele - Campobasso; Analetto Agnola - Tarvisio; Giovanni Felice Rabbia - Monasterolo Sav.; Onorina Della Mora - Croce Mosso; Amelio Faremi - Pello Lignate; Renato Mar-

netto - Frossasco; Agostino Longo - Civezza; Bezi - Oleggio; Dott. Livio Tamaro - Trieste; Un offerente - Alpette; Bruno Sborlino - Mestre; Paolo Attilio - Pergine; Zanfi Ginevra - Mori Superiore; Coser Silvio - Gardone; Sova Carla - Biella; Granieri Giuseppe - Alpiungo; Fornaro Tiziano - Cabiate; Mario Mazzilli - Comelgians; D'Alessandro Terenzio - Casale; Cimini Maria - Opi; Lostracco Antonio - Torre dei Tufi; Bertocchi Giuseppe - Nembo; Pra Livia Antonio - Dozza di Zoldo; Da Pra Osvaldo e signora - Luzzo di Cadore; Mandrolia Mario - Volpedo; Crescini Carlo - Agnosine; Neri Mario - Tonfano; Castegnaro Dante - Belfiore d'Adige; Rosso Luigi - Acqui Terme; Grosso Aldo - Casalupatuzzone; Calvi Seb. Mario - Vestigne; Emma Trinci - Montecatini; De Giusti Roberto - Camino al Tagliamento; Giovanni Cerreca - Luno; Gian Antonio - Merano; Evangelista Angelo - Fontanelle; Pezzotti Fausto - Bienna; Cusini Lodovico - Livigno; On. Tullio Murru - Cagliari; Giovanni - Gardolo; Bartalesi Luigi; Bini; Masini D. Giuseppe; Arnaldo Moretti - Rovereto; De Marco Carmine - Cannaio Pavese; Panzeri Coletti Daniele - Pieve di Cadore; Gaiero S.P.A. - Casale Monferrato; Paolo Bozzone - Como; Cellioni Sesto - Ismaro - Frossasco; Gianfranco; Bertocchi Dulli - Faleto Umberto; Marzi Manenio - Carpi; Canavese Erm. - Imperia; Fiamberlino - Cuneo; Pavesi - Pinerolo; Pegorer Luigi - Cordenons; Dott. Livio Tamaro - Trieste; I ragazzi del 99 - Valdagno; Cattaneo Giovanni - Filago; Rota Pietro - Almè; Todisco Pietro - Gandino; Egizia e Gianni Turchi - Carpi; Moiola Mariano - Segrate; Belloni Maria - La Spezia; Briccardi Attilio - Genova; Gruppo A.N.A. - Feletto; Un alpino - Bergamo Ceruti Leandro - Leggiano; Fernanda Stefano - Asiago; Toniolo Angelo - Nove; Naccari Paolo - Chioggia; Miala Amefeo - Gallarate; Bresolin Antonio - Castagnole; Fruch Leo - Rigolato; Bruno di Clarafond - Mondovì Piazza; Vitari Giuseppe - Fiumano Imagna; Av. Filippo Penna - Chiavari; Fenari Alfonso - Costa Volpino; Gino Dalle Nogare - Conco; Bochicchio Sergio - Roma; Marsilio M. - Roma; Elmo Paris - Vicenza; Calvi Nanni - Torino; Blasotti Pietro - Gemona; Rota Domenico - Imperia; Filippo Filippo - Vicenza; Craighigh - Genova; P. S. Sezione A.N.A. - Cuneo; Rivoli; Riccardo Bussio - Grosseto; Doruzzi Bono Lotario - Danta di Cadore; Bertolazzi Daniele - Ponte di Falmenta; Anselmi - Padova; Bertolotto Silvio - Padova; Refoaco Alfredo - Corvedo; Cornelia Peluselli - Milano; Tognoli - Padova; Inghisi; Marco Inzinger - Ispra; Carri E. - Viareggio; Contorti Zaccaria - Intermesoli; Rota Pietro - Almè; Rodighiero Antonio - Asiago; Zucchi Alfredo - Marone; Luciano Annabaldi - Conco; Ferrari Ugo - Valle San Felice; Da Lozzo Luciano - Vittorio Veneto; Garanzelli Franco - Verona; Prezzi Mario - Cinesello; Pagni Maria - Ays.

Una medaglia della Città di Treviglio

CITTA' DI TREVIGLIO

Il Sindaco

S. Natale 1976

LA COMMISSIONE con voto unanime DECIDE

di assegnare una medaglia donata dall'On.le Baslini all'Associazione Nazionale Alpini a testimonianza dello slancio di solidarietà a favore delle popolazioni friule compiuto dai concittadini Cav. Carlo Longaretti e Giovanni Belloli, con la seguente motivazione:

«La dove i fratelli avevano bisogno di aiuto sono accorsi prontamente prodigandosi nell'opera di soccorso con lo spirito gagliardo dell'alpino. «Ma un destino crudele poneva fine al loro impegno di ricostruzione del Friuli scosso dal terremoto. «Il Cav. Carlo Longaretti moriva a Gemona, mentre Giovanni Belloli, gravemente ferito, riusciva a tornare fra gli amici Trevigliesi, portandosi dietro la eterna gratitudine del popolo Friulano».

Questo si vuol ricordare con una medaglia dedicata alla grande Famiglia degli Alpini che tanta parte ha avuto nella loro vita.

La medaglia sarà conservata a cura del gruppo di Treviglio in ricordo del compianto Capo gruppo Carlo Longaretti, deceduto in seguito ad investimento stradale subito in Gemona durante un turno di lavoro per i fradis.

METTIAMO LE COSE IN CHIARO

Proposta di legge per il voto agli emigrati

La nostra iniziativa ha riscosso il plauso e il riconoscimento dell'opinione pubblica. Per questo giornali, riviste e partiti si affrettano a pubblicare.

Quale alpino però, pur apprezzando l'opera sostenitrice e affettiva di tutti coloro che hanno offerto spontaneamente all'Associazione Nazionale Alpini che vuol portare in Parlamento, a favore del voto agli emigrati, una proposta di legge di iniziativa popolare, quale alpino, ripeto, dissenso dall'aspetto prettamente politico che gli affiancatori stanno facendo prendere alla questione.

Noi alpini abbiamo voluto, prendendoci questa iniziativa, cancellare una palese ingiustizia; noi alpini vogliamo fermamente che i nostri fratelli, alpini e non, più sfortunati che lavorano all'estero e che, forse per questo, amano ancor più la nostra Italia, possano esprimere il loro voto non più né meno di come esprimiamo noi. L'A.N.A. ha forse principalmente pensato ai soci delle numerose sue Sezioni all'estero e con la sua iniziativa sta tentando di far votare anche loro continuando però a non voler sapere a quale partito daranno poi la loro preferenza. Il vedere che un'Associazione completamente apolitica come l'A.N.A. si è mossa nel campo civico ha spinto alcuni partiti a ristimare proposte di leggi analoghe, ma la superiorità di quanto stanno facendo gli alpini sta nella loro superiore credibilità; nessuno potrà tacciarli di parzialità, di faziosità; è un sacrosanto diritto-dovere che difendono senza secondi fini, senza riserve mentali. Che gli alpini vogliono riparare a un'insopportabile ingiustizia nessuno potrà mettere in dubbio sollevando obiezioni o critiche mentre dei dubbi, delle perplessità nascono spontanei nell'animo di ognuno nell'apprendere che al partito «A» o al partito «B» sta improvvisamente venendo a cuore la sorte di milioni di potenziali elettori che sono sempre stati volutamente dimenticati per la loro sconosciuta coloritura di parte.

Tra non molto l'operazione fime sarà terminata e la proposta di legge sarà consegnata al Parlamento. Allora tutti gli italiani sapranno che la questione sarà passata dalle mani degli alpini a quelle dei parlamentari i quali per non far aumentare la loro impopolarità, il loro operato in maniera abacata dal corpo della Nazione dovranno finalmente tenere della giusta considerazione gli italiani residenti all'estero, gli italiani finora dimenticati.

E così ancora una volta gli alpini saranno serviti a far fare qualcosa di molto valido e «sacrosantamente giusto e avranno contribuito a svegliare gli italiani dal torpore e dalla sonnolenza in cui si sono abituati a vivere dopo più di trent'anni di demagogica permissività. M. B.

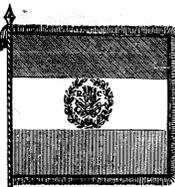
Il ringraziamento degli alpini dell'Argentina

Ho avuto l'incarico dal 140° Spazio militare di Francoforte, Germania, di rappresentare gli Alpini, dai nostri familiari e da numerosi concittadini che sempre ci seguono con tanto affetto di ringraziarci la nostra Sede Nazionale e particolarmente i comitati che hanno avuto l'idea di un'azione iniziata presso il Governo Italiano per farci avere finalmente il diritto di voto.

Società, Federazioni ed altri Enti italiani operanti in Argentina da molti anni e tante volte hanno presentato diverse «Governi» libri bianchi o di altri colori e richieste varie per ottenere tale diritto, però, sempre si sono trovate delle scuse per negarcelo, come per esempio, la nostra impreparazione politica perché «residenti da molti anni lontani dal gioco politico e quindi incapaci di esprimere un giudizio su chi deve dirigere le sorti della patria, o la certezza che le autorità argentine non ci permetterebbero di esercitare il predetto diritto di voto.

Tali scuse ormai non hanno più fondamento perché le distanze con i vari mari della nostra comunicazione non esistono più e tutti noi giornalmente siamo al corrente di tutto quello che succede in Italia e conosciamo e seguiamo l'attività che svolgono uomini e partiti politici tanto da poter esprimere la nostra opinione.

Per quanto riguarda la possibilità di un divieto da parte delle autorità locali, non esiste, in quanto pochi mesi fa hanno votato presso il loro



IL PRIMO TRICOLORE

Il tricolore ha compiuto 180 anni

Il nostro tricolore ha compiuto 180 anni.

Il tricolore è nato infatti a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797 in seguito alla rivoluzione dei patrioti di Reggio Emilia. E Reggio Emilia ancora oggi si fregia del titolo di «Città del Tricolore». I patrioti di Reggio Emilia, la sera del 25 agosto 1796, primi in tutta Italia dopo secoli di dominio straniero, alzarono l'Albero della Libertà e rivendicarono la propria autonomia, con il proposito di darsi una costituzione democratica.

Il loro slancio rivoluzionario, culminato nel combattimento di Montechiarugolo, nel corso del quale fu speso il primo sangue per l'indipendenza italiana, colpì le menti e il cuore di tanti patrioti, specialmente emiliani, al punto che, dietro suggerimento di Napoleone Bonaparte, allora comandante delle truppe francesi in Italia, il 16, 17 e 18 ottobre 1796 si riunirono in Modena, per un primo Congresso, i delegati delle popolazioni di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, i quali diedero vita alla Federazione (o Confederazione) Cispadana.

Nel corso del secondo Congresso Cispadano, svoltosi a Reggio Emilia dal 27 dicembre 1796 al 9 gennaio 1797, i 110 deputati delle quattro popolazioni emiliane trasformarono la Federazione in «Repubblica Cispadana una e indivisibile» e il 7 gennaio — decretarono — «universale» lo Stendardo, e Bandiera Cispadana di tre colori: verde, bianco e rosso, col turcasso e la frece.

Abolito alla caduta del Regno Italoico nel 1814, il tricolore riapparve nei moti rivoluzionari dei patrioti del 1821 e Mazzini lo adottò per la «Giovane Italia».

Carlo Alberto lo sostituì definitivamente nel 1848 allo stendardo della sua casata e pose al centro delle tre strisce verticali lo stemma dei Savoia.

Questo stemma scomparve poi dal tricolore nel 1946 con l'avvento della Repubblica Italiana.

A Reggio Emilia, nell'atrio del Palazzo Comunale, è perennemente esposto un esemplare del tricolore con una epigrafe che dice: «Qui — dove nacque — per sempre».

La Fondazione in memoria del generale Emilio Faldella

STATUTO

1. - L'Associazione Nazionale Alpini istituisce una Fondazione intitolata alla memoria del Gen. C. A. Emilio Faldella, destinata a premiare militari della Brigata Alpina «Taurinense», distinti per atti o fatti, come specificato al successivo punto 2.

2. - La Fondazione dispone della somma annuale di L. 500.000 (Cinquecentomila) corrispondente agli interessi della somma capitale di cinque milioni destinata a questo scopo, come da delibera del Consiglio Direttivo Nazionale della Associazione del 7 febbraio 1976.

L'importo annuale è eventualmente modificabile ad insindacabile giudizio della Presidenza Nazionale della Associazione Nazionale Alpini.

Fale somma è posta a disposizione del Comandante della Brigata Alpina «Taurinense», che potrà erogarla, previo esame della apposita Commissione di cui al punto 6 successivo, a singoli militari o a piccole unità, mantenendola integra o suddividendola in premi minori, comunque non inferiori ad 1/5 della somma totale.

3. - Per ogni nomenclatura concesso dal Comandante della Brigata suddetta e la Presidenza Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, è delegato a rappresentare quest'ultima il Presidente della Sezione di Torino A.

4. - Il premio od i premi dovranno essere assegnati ai militari e/o ai piccoli reparti (nel livello massimo di squadra o equivalente) della Brigata Alpina «Taurinense», che si siano distinti per: — particolare spirito di abnegazione, altruismo, sacrificio, generosità, esemplare disciplina e comportamento;

— particolari risultati conseguiti nella attività addestrativa, specie nel campo alpinistico e sciistico.

5. - La consegna dei premi e dei relativi attestati verrà effettuata di norma nel corso dell'annuale riunione della Sezione di Torino, previa accordi deliberati dall'Associazione in occasione della cerimonia in ricordo della presa del M. Nero (1915) da parte del 3° Reggimento Alpini (nel mese di giugno), oppure eccezionalmente in altra sede, da stabilire dalla Presidenza della Sezione di Torino, previ accordi deliberati dal Consiglio Direttivo Nazionale della Associazione Nazionale Alpini e la Commissione di cui al successivo punto 6.

La consegna materiale del premio dovrà avvenire anche in via eccezionale e per documentati motivi, con immediatezza rispetto all'evento che ne ha determinato l'assegnazione; detta eccezionalità deve essere comunque valutata dalla Commissione predetta.

6. - Le proposte di assegnazione dei premi dovranno essere formulate dal Comandante della Brigata Alpina «Taurinense» alla Presidenza Nazionale della Associazione Nazionale Alpini, tramite il Presidente della Sezione di Torino.

— Comandante della Brigata Alpina «Taurinense» -

— Due Soci della Sezione di Torino nominati dal Consiglio Direttivo della Sezione di Torino -

— Un Ufficiale della Brigata Alpina «Taurinense» nominato dal Comandante della Sezione di Torino -

7. - Modalità, località, orario per la cerimonia di consegna dei premi verranno definiti ogni anno dalla Commissione.

Il Rifugio-Colonia «Ugo Merlini»



Il rifugio-Colonia «Ugo Merlini» che il Gruppo di S. Zeno della Sezione di Verona sta costruendo a Ferrara di Montebello visto dall'elicottero.

Il Rifugio verrà inaugurato il 18 settembre 1977.

Solidarietà alpina

Il dott. Marco Inzinger con la sua nota sensibilità verso l'Associazione e verso coloro che ne hanno bisogno ha versato, come di consueto, un'importante somma di denaro in argento al Valor Militare, destinandolo ad un reduce di Russia.

Quest'anno si cercherà di assegnare la generosa offerta del dott. Inzinger ad un Alpino friulano. Nel ringraziare il dott. Inzinger, accuniamo nel nostro grazie anche un altro nostro caro amico Alpino che desidera conservare l'anonimo e che ci è sempre vicino, con cospicui contributi, ogni volta che se ne presenta l'occasione.

CERIMONIE IN MEMORIA DEI CADUTI

Il 19 dicembre 1976, come ormai avviene da quasi vent'anni, gli Alpini milanesi sono tornati nella Chiesa di S. Carlo ed hanno fatto celebrare un semplice rito religioso in memoria di tutti gli Alpini e di tutti gli Italiani, comunque inquadrati, morti in guerra.

Alla cerimonia è intervenuto un reparto in armi ed una fanfara della Brig. Taurinense e tutte le principali Autorità cittadine, tra le quali S.E. Gen. Antonio Anza, Comandante del Corpo d'Armata. Al termine della cerimonia religiosa si è formato un corteo di circa 2000 persone che, nonostante una pioggia violentissima, ha attraversato la città ed ha portato una corona al Monumento ai Caduti in piazza S. Ambrogio dove Giulio Basellini e Pappino Frisco hanno pronunciato un discorso commemorativo.

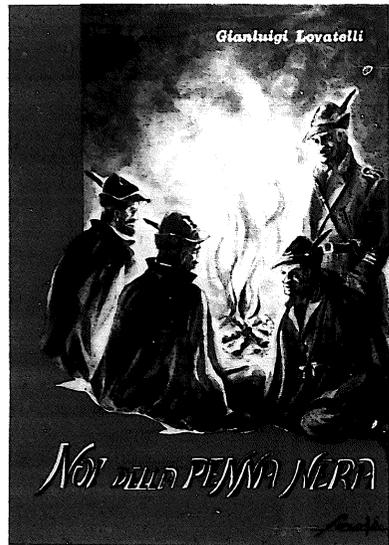
Il 23 gennaio 1977, nel Famedio al Cimitero Monumentale di Milano, si è svolta la tradizionale Messa per i dispersi in Russia, alla presenza dell'è più alta autorità cittadina e di molti cittadini. È intervenuto il Sindaco Carlo Tognoli, figlio di un disperso in Russia, il quale con parole commosse ha ricordato il sacrificio degli Italiani in quella guerra.

Ha pure parlato, a nome dell'Associazione Famiglie Dispersi in Russia, l'avv. Giuseppe Frisco, il quale ha ribadito al Sindaco il desiderio dei milanesi di avere una salma, delle tante ancora esistenti in cimiteri russi, da inumare al Cimitero Monumentale di Milano, ove i cittadini possano assistere pregando e ancora meditando su quella tremenda tragedia che ancora oggi è vivissima nel cuore di tutti.

APPUNTAMENTI

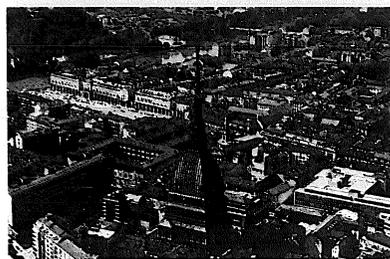
BATTAGLIONE BELLUNO 1940-'41

Il Generale Lelio Castagna invita tutti gli alpini del Battaglione Belluno 1940-'41 a ritrovarsi per l'annuale raduno a C.male d'Agordo per domenica 24 aprile.



Gianluigi Lovatelli

30 ANNI DELLA CAMPAGNA NAZIONALE Torino 14/15 maggio 1977



Torino. Veduta dall'aereo.

(segue dal numero precedente)

Al centro vi è il monumento a Emanuele Filiberto, opera del Marochetti, nell'atto di arrestare il proprio cavallo e rinquinare la spada dopo la vittoria di San Quintino. Singolare riscontro offrono le due belle chiese di San Carlo con la facciata di granito rosso, opera del Casellamonte, eretta nel 1619, e di Santa Cristina sorta nel 1639 per volere di Madama Reale, opera del Iuvrara, che la decorò di statue e candelabri marmorei.

Sono del Castellamonte anche i palazzi che circondano la piazza. In quello dei Solari del Borgo, sul lato destro, ha sede l'antico sodalizio dell'Accademia Filarmonica, fucasi recentemente col Circolo del Whist, fondato dal Cavour. Nelle sale di questo palazzo, esempio di gusto settecentesco piemontese, hanno avuto luogo cerimonie fastose, concerti e feste memorabili come quelle per le nozze di Vittorio Emanuele II con la granduchessa Maria Teresa d'Austria e di Umberto I con Margherita di Savoia.

Seguendo il secondo tratto di via Roma si arriva in piazza Castello, centro ideale della città e della zona risorgimentale. Vi sorgono la reggia, divisa dal resto della piazza dall'artistica cancellata disegnata dal Palagi nel 1835, con le statue bronzee dei Dioscuri dell'artista lombardo Sangiorgio; la Chiesa di San Lorenzo costruita per scegliere il voto fatto da Emanuele Filiberto alla battaglia di San Quintino vinta il 10 agosto 1557 nel giorno di San Lorenzo. La chiesa è un singolare modello di arte barocca, dall'arditissima cupola disegnata dal Guarini, che fa riscontro all'altra cupola della Cappella della Santa Sindone, ideata dallo stesso artista.

Al centro della piazza grandeggia uno degli edifici più antichi e singolari che esistono, sinistri di pietra, di marmi, che compendia la storia della città due volte millenaria. Questo palazzo fu di volta in volta, fortezza, reggia, teatro, prigione e infine museo di arti antiche.

Le costruzioni si sono sovrapposte e sostituite nel tempo attorno a un nucleo di origine romana: la Porta Decumana, di cui restano ancora le due torri. Il primo rifacimento fu ordinato da Lodovico di Savoia, Principe d'Acacia nel 1403. Il nome di Palazzo Madama gli venne attribuito verso la fine del '600, per avervi preso stanza Maria Cristina di Francia vedova di Vittorio Amedeo I, detta, Madama Reale.

(continua nel prossimo numero)

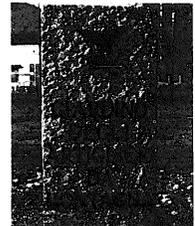
IL MONUMENTO NAZIONALE ALL'ARTIGIERE DA MONTAGNA



Nel centenario della costituzione dei primi reparti organici della specialità. Seguendo il secondo tratto di via Roma si arriva in piazza Castello, centro ideale della città e della zona risorgimentale. Vi sorgono la reggia, divisa dal resto della piazza dall'artistica cancellata disegnata dal Palagi nel 1835, con le statue bronzee dei Dioscuri dell'artista lombardo Sangiorgio; la Chiesa di San Lorenzo costruita per scegliere il voto fatto da Emanuele Filiberto alla battaglia di San Quintino vinta il 10 agosto 1557 nel giorno di San Lorenzo. La chiesa è un singolare modello di arte barocca, dall'arditissima cupola disegnata dal Guarini, che fa riscontro all'altra cupola della Cappella della Santa Sindone, ideata dallo stesso artista.

montagnini vuole esprimersi nel quadro dell'adunata nazionale della nostra grande Associazione, nella quale si riconoscono inscindibilmente tutti alpini di tutti le Armi e Servizi, di tutti i gradi e di tutte le età e categorie.

La benedizione del monumento avverrà il 15 maggio, prima della sfilata. Il monumento, opera egregia — e generosamente offerta — del prof. ing. Giorgio Rigotti, sorge nell'ex-Caserma Lamarmora, ora dismessa e trasformata in giardino, intitolato dalla Città di Torino, con delicata sensibilità — quasi anticipando l'espressione della riconoscenza nazionale — agli Artiglieri da montagna. Il 4 dicembre scorso alle estremità del giardino sono stati posti due cippi di granito con l'intestazione



«Giardino degli Artiglieri da montagna» ed il fregio della specialità.

Iniziativa, condivisa dalla Sezione di Torino ed approvata dal nostro Presidente Nazionale, assumerà la voluta espressione di riconoscenza nazionale attuandosi nella grande cornice dell'A.N.A.

Allo scoprimento parlerà il nostro Presidente Nazionale e valeroso artigiere da montagna Franco Bertagnoli.

A tutti — Sezioni, gruppi, alpini e, particolarmente, artiglieri da montagna — il Comitato per il Monumento Nazionale all'Artigliere da montagna rivolge il suo caldo appello perché sia reso degno onore ai valerosi della specialità, seguendo l'esempio di Franco Bertagnoli che ci ha dato il suo generoso apporto.

CORI E FANFARE A TORINO

Il Comitato organizzatore della 50ª Adunata Nazionale invita tutte le Sezioni che intendono far esibire in pubblico la propria fanfara o coro la sera di sabato 14 maggio 1977 (vigilia della sfilata), a farne richiesta scritta entro e non oltre il 15 marzo 1977 alla Sezione A.N.A., Via della Rocca 20 - 10123 Torino.

Gli interessati dovranno precisare nella richiesta il numero dei componenti ed il numero del repertorio che intendono presentare, tenendo presente che il tempo a disposizione per l'esecuzione sarà variabile dai 15 ai 30 minuti al massimo in relazione al numero degli iscritti.

MANIFESTAZIONI CULTURALI

In occasione della 50ª Adunata si è costituito presso la Sezione di Torino, via della Rocca 20 - tel. 852.307, un Centro Coordinamento delle manifestazioni culturali. Gli alpini invitano tutte le forze artistiche a collaborare con ogni utile iniziativa.

Cooperazione e cooperatori

In questo periodo di profonda e all'apparenza insanabile crisi economica che travaglia il nostro paese, voler consigliare un rimedio per arginarne il cammino, è certamente un'ideale chimera, un sogno utopistico. Ma ciò che noi vogliamo ottenere con questo articolo è ben altra cosa: illustrare ai nostri lettori, chiarire loro le idee, su una parola che da qualche tempo viene sempre più usata da stampa, radio, televisione: «cooperazione».

Questa crisi, che in forma galoppante ha costretto aziende pubbliche e private al licenziamento dei lavoratori, al ricorso massiccio alla cassa integrazione, all'aumento della disoccupazione con l'affannosa ed inutile ricerca di posti di lavoro da parte dei disoccupati, sono indice di una situazione così grave che può essere in alcuni momenti senza uscita. Parlare di cooperazione non è certamente una invenzione del momento, ma un'esperienza che il movimento cooperativo ha già fatto con successo. Alcune aziende messe in liquidazione dalle proprietà e trasformate oggi in cooperative, riescono non solo a tenere i ritmi produttivi per sopravvivere, ma tendono ad ingrandirsi e ad assumere altra manodopera.

L'antagonista, elemento base della cooperazione, dà agli associati la carica necessaria per superare le difficoltà incontrate nelle aziende, scompare l'essenziale, poiché non è solo al profitto che si mira ma alla pianificazione che tiene conto soprattutto dell'esigenza di difendere i posti di lavoro e dove è possibile creare degli altri.

Certo che la cooperazione non è una panacea per tutte le aziende in crisi, ma le esperienze fatte fino ad oggi, la indicano senz'altro come un utile strumento. E' quindi da considerarsi, una forza antisicilica, nel senso che ha una sua originale capacità di raccogliere forze umane e finanziarie che diversamente attraverso i tradizionali canali del meccani-

simo di produzione, finirebbero per non essere utilizzati. E questo ci pare importante sottolinearlo nel momento in cui per affrontare le conseguenze della crisi economica, l'utilizzo razionale delle risorse è una delle questioni fondamentali. Forza antisicilica quindi, perché sa affrontare le conseguenze della crisi economica, come si abbina si anche sull'impresa cooperativa come sulla più piccola azienda industriale od artigianale, ma ristrutturando l'azienda, e portando avanti una politica di investimenti produttivi che accrescono la loro capacità competitiva sul mercato con il dichiarato proposito di soddisfare la crescente domanda, si apriranno nuovi spazi per affermarsi nei settori chiave, nell'economia dell'edilizia, dell'agricoltura, della pesca, nella distribuzione, nei servizi, nelle stesse attività culturali. In alcuni di questi settori il sistema cooperativo ha già raggiunto consistenti traguardi e questo grazie anche alle casse rurali e alle cooperative di credito che esemplificando e snellendo le procedure burocratiche, retaggio delle banche in genere, impongono l'attività aziendale più sulla persona, sull'uomo in sé, che sulle garanzie reali: danno cioè per quello che si è e non per quello che si ha. Ma l'importanza dell'intervento pubblico per lo sviluppo della cooperazione che è stato più volte stigmatizzato e sottolineato ha bisogno di essere sempre più la forza motrice della società, con la presa di coscienza da parte dello Stato, di un suo ruolo e dei suoi valori. Infatti ciò che la cooperazione può svolgere si basa soprattutto su una visione del ruolo sociale che lo Stato deve assumersi in proprio. E' necessario quindi che gli interventi pubblici siano indirizzati al superamento di situazioni patologiche che si sono manifestate negli ultimi tempi, avendo cura però che le iniziative di un rilancio economico, siano volte unicamente al sostegno di attività e di settori economicamente e socialmente sani. E' già accaduto che di fronte a situazioni economiche di emergenza, siano stati varati e attuati provvedimenti che, anziché

aiutare un processo di trasformazione, di crescita produttiva, hanno rinsaldato vecchie posizioni di spreco e di parassitismo. Anche nel mezzogiorno dovranno essere rafforzate queste nuove prospettive per il movimento cooperativo, tenendo conto di ciò che dicevamo sopra perché questo è pronto ad affermarsi come terzo settore dell'economia accanto a quello privato e a quello pubblico. Gli enti locali, Regione, Provincia, Comune, non sono nella nostra costituzione soltanto degli strumenti amministrativi, ma lo Stato decentrato, strutture cioè realmente sovrane, all'interno del loro territorio. Esse formano nel Paese il tessuto necessario a rendere democratico nella sostanza il funzionamento di uno Stato moderno. E' necessario quindi un rapporto di collaborazione che si sviluppi e si rafforzi fino a dare tutti i migliori risultati possibili. La cooperazione ha come obiettivo primo e fondamentale la valorizzazione della persona umana, ma deve essere chiaro per tutti, ma soprattutto per i lavoratori, che non è né può essere intesa come una specie di rifugio, una scelta facile; al contrario è scelta di lotta, sacrificio e solidarietà e risposta positiva ai problemi aperti nel Paese il quale ha bisogno, per risolvere la crisi che lo colpisce e lo attanaglia, anche del contributo delle forze della Cooperazione.

Luigi Roverberi

RIUNIONE DI REDUCI DELLA CAMPAGNA DI RUSSIA

Domenica 23 gennaio ad Almenno S. Bartolomeo, promotori come sempre i gentili Fratelli Rota, ha avuto luogo l'annuale raduno dei reduci della 32ª Batteria Alpina della Divisione Trentina, raduno che, quest'anno, ha visto la partecipazione di molti reduci della 32ª Batteria Alpina.

Ha presenziato al raduno, dando particolare significato e risalto ad un medesimo, il Generale Bruno Gallarotti (attuale Comandante del Corpo d'Armata Alpino) il quale, durante la campagna di Russia, comandava la 32ª Batteria Alpina.

Era pure presente il Generale Meozzi, già comandante del Gruppo Bergamo, alle cui dipendenze operarono in Russia la 31ª Batteria (che si copri di gloria, col Battaglione Morbegno) del 5º Alpini, nella drammatica notte di Warwarowka, la 32ª e la 33ª Batterie.

Dopo l'accogliente ricevimento dei reduci, avvenuto nella casa dei Fratelli Rota, ha avuto luogo la celebrazione della S. Messa in ricordo ed in suffragio dei Caduti di Russia. Il rito si è tenuto presso la parrocchiale di Almenno S. Bartolomeo. All'omelia il celebrante ha commemorato i Caduti invitando i reduci a mantenere sempre vivo, anche per l'avvenire, il ricordo degli amici scomparsi.

Il raduno è poi proseguito presso un ristorante locale dove i reduci e i loro familiari hanno consumato la colazione.

Brevi ma significativi discorsi sono stati tenuti dai Generali Gallarotti e Meozzi, dall'Avv. Tiente Capriata e da Frigerio i quali hanno rievocato le vicende della Campagna di Russia, rivolgendo un commosso e riverente pensiero ai gloriosi Caduti che, nel fiore degli anni, tutto hanno dato senza nulla chiedere e che oggi, purtroppo, sono spesso dimenticati.

La riunione si è sciolta con la promessa di un nuovo incontro, nel gennaio 1978, per la celebrazione del 35º anniversario della Campagna di Russia.

Ecco finalmente!

GIANNI PASSALENTI

DAL FRONTE DEL FRIULI

CRONISTORIA DI UN ALPINO
NEL GIORNO DEL TERREMOTO E DELLA RICOSTRUZIONE



CHLANDETTI EDITORE

DAL FRONTE DEL FRIULI

cronistoria di un Alpino
nei giorni del terremoto
e della ricostruzione
di GIANNI PASSALENTI

La BALLATA degli Alpini
nei Cantieri del Friuli
giorno per giorno
a ritmo incalzante
In una visione completa
della nostra storia.
Ci siamo tutti!

«Rivisto quel gruppo
alla gola che non riuscivo
a mordere giù mentre
parlavo con la nostra Gente...»

FRANCO BERTAGNOLI

«Anche Passalenti ha fatto
il corrispondente di questa
guerra del terremoto 1976.
Per mezzo suo, le Penne Nere
d'Italia hanno parlato alle voci
friulane e portato loro le genti
dei Fradis accorsi a dar loro
una mano».

EGISTO CORRADI

«Non siamo Friulani, ma questa
voce di Gianni ci ha resi
commossi partecipi di una tragedia
immane nella quale ha sempre
brillato la luce della Solidarietà
Alpina».

GIOVANNI SCARABELLI

CHI E' STATO RIVIVE
CHI NON E' STATO COMPRENDE

528 pagg. di testo e documenti
81 foto grandi a colori
rilegato in tela verde
con sovraccoperta
formato lusso cm. 21 x 30 / L. 15.000
AGLI ALPINI L. 12.000!

Chiandetti Editore

E' la sorpresa di Torino

SOTTO LA NANA



Il Console generale di Francia a Torino, il generale Parassio e il colonnello Francesco Jacquenod. La fanfara del 159° reggimento di fanteria alpina francese.

Alpini italiani e francesi in esercitazione

L'anno scorso, sulle Alpi cuneesi e sull'opposto versante francese, l'intenso lavoro in comune aveva coinvolto un minor numero di Quadri e Soldati. L'attività congiunta del 1977 ha assunto dimensioni nuove e più ampie sia per numero di partecipanti che per l'unità interessate.

Il 24 gennaio le Penne Nere del battaglione «Susa», lasciata la sede invernale di Cesana, sono salite al Monginevro dove le attendevano i commilitoni -- perché tali ormai sono -- del 159° reggimento di fanteria alpina francese provenienti da Briançon.

Il giorno successivo, dopo l'istruzione sciistica congiunta in zona Monginevro-Claviere-Monti della Luna, i reparti hanno preso fiato a Bousson; nell'accogliente Villaggio Alpino «Taurinense», una riunione conviviale ha visto insieme i reparti partecipanti e le Autorità Militari e Civili delle due Nazioni (fra cui l'Addetto Militare Francese in Italia Gen. Pantalacci, i Comandanti della «Susa» e della «Brigade» di GAP Col. Dubois e del Reggimento Col. Jacquenod, il Console Generale di Francia a Torino, il Comandante della Brigata Alpina «Taurinense» Gen. Parassio con gli Ufficiali del suo Comando, ed il Comandante del btg. «Susa» Ten. Col. Bolchini) in un'atmosfera di schietta cordialità e di allegria.

Ma il pomeriggio, tutti ai lavori! Con vigore e tecnica eccellenti, si scia insieme nella splendida conca racchiusa tra Cesana, San Giacomo, Monti della Luna, Claviere e Monginevro.

La fase più impegnativa dell'esercitazione bilaterale ha messo a prova i reparti in un severo raid sci-alpinistico. Partiti in territorio francese da CERVIÈRE, per il COL DE BOUSSON hanno raggiunto il FORT DU GHONDAN, nella zona del quale hanno costruito ri-

Una nuova pista di fondo a Praly

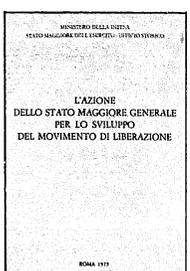
Il nostro è un esercito di leva e riflette quindi la società che lo esprime. Un giovane che viene chiamato alle armi porta con sé le ansie e le tensioni che ha vissuto prima della leva. Se pensiamo che il 25-30 per cento di questi giovani è diplomato o laureato, dobbiamo comprendere come questi ragazzi vogliano rendersi conto del perché di ogni cosa e dell'utilità di lei in Friuli, devastato dal terremoto, i giovani hanno fatto a gara per non essere sostituiti su quella pista che volevano costruire, oppure hanno chiesto di esservi impiegati, se non c'erano. L'esercito quindi si adatta al mutare dei tempi. Nel manifesto del 4 novembre, giornata delle Forze per la montagna, si parla della funzione dei militari: «Per il bene della collettività». Anche noi del Btg. «Susa» facciamo qualcosa per la gente delle nostre montagne, non sarà grande come in Friuli ma degno lo stesso di essere ricordato. Infatti, nel giorno di novembre, 12 Alpini del Btg. sotto la paziente guida del Sten. Gazzaniga hanno lavorato a Praly per costruire una pista di fondo che verrà usata per gare nazionali sui quindici chilometri. Hanno lavorato per otto giorni intensamente mettendo due ponti, trasportando fusti d'albero per varie centinaia di metri nella neve alta e a un metro. Perché questi «vi» chiedete? È semplice, basta ricordare l'umanità, anche se schiva e tenuta segreta, dei montani che volevano costruire questa pista di fondo ma che erano sprovvisti di denaro suf-



L'arrivo di un concorrente della «Taurinense» all'inaugurazione della pista.

ficiente, per pagare un'impresario, ci hanno pensato gli Alpini col loro solito entusiasmo. Essi hanno dato le loro energie per questa pista (a detta dei tecnici, dei «santoni» del fondo, è una delle migliori in Italia) dove un richiamo è un ambiente vergine, assediato, silenzioso, opposto all'ambiente chiassoso e affollato delle piste di discesa. Ma! Non pensiamo che si sia deposta la maschera di aggressività che la società moderna ci

suggerisce perché il fondo è anche uno sport d'amicizia, accomuna chi lo pratica, come l'alpinismo ad esempio. In discesa ci si odia sempre un poco: il fine è giungere in fondo davanti agli altri e ciò non è del tutto giusto, quando non si esercita con l'agomina. Forse possiamo ammettere che il fondo è adatto ai tempi delle crisi, i tempi duri che viviamo. Ma una cosa no, potremmo dimenticare: il silenzio e la fatica che questo sport comporta. Allora chi poteva tracciare una pista di fondo se non i Alpini, che hanno vissuto e talvolta rivivono nei campi invernali e nelle missioni all'estero, come la Norvegia nello scorso marzo, le dure gelate e il lavoro sulla neve?



Il generale Valenza, Presidente del «Nastro Azzurro» di Bolzano, consegna lo stemma araldico del gruppo Asiago al generale Gallarotti comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino.



Il generale Valenza, Presidente del «Nastro Azzurro» di Bolzano, consegna lo stemma araldico del gruppo Asiago al generale Gallarotti comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino.

L'emblema araldico al gruppo «Asiago»

L'Istituto Nastro Azzurro ha consegnato al Gruppo d'Artiglieria da montagna ASIAGO, di stanza a Dobbiaco, la tessera di socio d'onore e l'emblema araldico. La cerimonia ha avuto luogo presso il Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino alla presenza del Generale Comandante e del consiglio direttivo della federazione di Bolzano dell'Istituto. La motivazione della consegna «Sono bravi allo stesso modo, loro e noi. Forse li abbiamo sopravanzati nel tiro, ma loro ci sono stati di esempio nella disciplina». E fa piacere...
Marcello Bosonetto

Ca. STA 77

Campionato Sciistico delle Truppe Alpine

Dal 3 al 6 febbraio si è svolto a Campo Felice (Abruzzo) il Campionato Sciistico delle Truppe Alpine 1977.

In attesa della cronaca delle gare e delle classifiche rimandiamo al prossimo numero le notizie relative al Campionato e ai simpatici incontri tra gli alpini alle armi e gli alpini in congedo abruzzesi.



Il generale Pierre Laurens, comandante la 27ª Divisione Alpina Francese, nel corso della visita al Comando speciale, col quale si doveva combattere un nemico invisibile e spavaldo, che entrava nelle baracche, si calava dalle tinte e insinuava nei giacigli, si stendeva su letti-branda, penetrava, nei sogni dell'alpino, un nemico dolce e seducente che si chiamava Lontananza, Solitudine, Malinconia. Contro gli shrapnels di neve lasciava agli alpini molto tempo per la lettura.

Per i giovani che pensano al loro avvenire

ARRUOLAMENTI ALLIEVI SOTTUFFICIALI

Se possiedi questi requisiti:

- età compresa tra i 16 e i 26 anni,
- buona condotta civile e morale,
- idoneità fisica,
- cittadinanza italiana;
- almeno la licenza media,
- celibe o vedovo senza prole

presenta la domanda al Distretto Militare di appartenenza

Il termine di presentazione delle domande scade il

10 Aprile	Settembre
10 Agosto	Gennaio
10 Dicembre	Maggio

ARRUOLAMENTI VOLONTARI SPECIALIZZATI

L'Esercito, nell'intento di venire incontro ai giovani che desiderino acquisire una specializzazione utile per la vita e nel contempo assolvere agli obblighi di leva nel momento desiderato, ha predisposto un corso di specializzazione per i volontari a ferma biennale o triennale, per militari di truppa.

Possono concorrere all'arruolamento i cittadini italiani celibi o vedovi e comunque senza prole, residenti nel territorio nazionale, che:

- a) non siano incorsi in condanne penali o che non abbiano inadempiuto precetti penali;
- b) non abbiano ancora prestato servizio militare;
- c) abbiano compiuto il 16° anno di età e non superato il 19 alla data dell'incorporazione;
- d) posseggano l'idoneità fisica al servizio militare incondizionato;
- e) siano in possesso almeno della licenza elementare.

La presentazione delle domande è prevista orientativamente nei mesi di gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre e novembre e il conseguente arruolamento, rispettivamente nei mesi di marzo, maggio, luglio, settembre, novembre e gennaio.

La tipografia dell'Adamello

Recentemente abbiamo dato notizia che al Comm. Vittorio Bozzi Cavaliere di Vittorio Veneto era stata consegnata una medaglia d'oro dal Sindaco di Villafranca per l'opera svolta in diversi settori della vita pubblica.

Vittorio Bozzi si è spento in questi giorni all'età di 85 anni. Gli hanno reso l'estremo saluto alpino, alti e amici in gran folla. Noi riteniamo che il modo migliore per ricordarlo sia quello di far conoscere quanto ha scritto di lui e della sua tipografia dell'Adamello Cesare Marchi nel cinquantunesimo anniversario della grande guerra.

Vittorio Bozzi era fondatore e Capo Gruppo del Gruppo di Villafranca della Sezione di Verona.



Fronte dell'Adamello, prima guerra mondiale. Sul campo di Cavento 933ª compagnia mitraglieri, battaglione Val Baltea, quarto alpini, c'era in un baraccone una cassetta contenente dieci chili di piombo. Gli austriaci sparavano a shrapnel, i nostri rispondevano col modo di con la mitraglia, raffreddata a neve. Ogni tanto da Cresta Croce tuonava il pezzo da 148, l'incredibile cannone da ottantadue quintali trascinato dagli alpini a forza di braccia, su una salita ripida fino a quota tremilcento. La voce del 148 impenosa il silenzio al pettaglio chiacchierato della fucileria minuta, come quando in una classe indisciplinata arriva il signor direttore. Gli alpini lo chiamavano «l'ipopotamo» e quando lui entrava in azione, riprendevano tutti coraggio.

Nella baracca sul Cavento, dicevamo, c'erano dieci chili di piombo, ma non si potevano usare. Proibito toccarli. Era un lavoro speciale, col quale si doveva combattere un nemico invisibile e spavaldo, che entrava nelle baracche, si calava dalle tinte e insinuava nei giacigli, si stendeva su letti-branda, penetrava, nei sogni dell'alpino, un nemico dolce e seducente che si chiamava Lontananza, Solitudine, Malinconia. Contro gli shrapnels di neve lasciava agli alpini molto tempo per la lettura.

Nacque così, con l'approvazione del generale comandante, il più piccolo e il più alto (m. 3401) giornale della storia del giornalismo italiano, che in un primo tempo si intitolò TAMOCO, termine gergale usato dagli alpini per indicare, con una sfumatura di sfottone bonomo, i tedeschi (un equivalente di «crucro»). Poi molto testata e divenne LA MITRAGLIA col sottotitolo SETTIMANALE DI TRINCEA. In fondo alla prima pagina, la firma del tenente Garagnani «dirigente responsabile». Se il nostro riteneva che qualche articolo ledesse la sua onorabilità, sapeva contro chi sporgere querela.

Cronisti erano tutti i centocinquanta alpini della 933ª compagnia di mitraglieri. Su ogni rivista le ultime novità arrivate da casa per posta, il fratellino che aveva fatto la giurista, la mucca che era gravida.

Cronisti erano tutti i centocinquanta alpini della 933ª compagnia di mitraglieri. Su ogni rivista le ultime novità arrivate da casa per posta, il fratellino che aveva fatto la giurista, la mucca che era gravida.

Un brutto giorno una bomba cadde vicino alla baracca, ma la minuscola tipografia (vedete i vantaggi degli stabilimenti piccolini) restò indenne. Vittorio Bozzi continuò il suo solito lavoro. Nella prima pagina, mise l'o.d.g. del colonnello che citava due commilitoni distanti in un'azione di pattugliamento nella seconda l'elenco dei morti e dei prigionieri della settimana, le condizioni dei feriti, i fornatelli che andavano in licenza. Nella terza annunciò l'arrivo di un rifornimento di gallette e d'un barilottino di rum, nella quarta impagò la solita rubrica «Notizie da casa». Mancando la pubblicità turava gli eventuali buchi mediante frasi storiche, del tipo «Chi per la patria muore, non tutto è assai» oppure con proverbi enologici: alpini come «Scar-

pa larga e giovo pian, tor il cose come le vien.

Così feci per una quindicina di settimane. Ogni foglietto del TAMOCO o de LA MITRAGLIA pesava due grammi, ogni settimana ne stamperò centocinquanta copie, in altre parole, una tiratura settimanale di tre etti.

Quando arrivò l'annuncio della Vittoria, Bozzi voleva fare un'edizione straordinaria, ma aveva finito il barattolo dell'inchiostro.

Terminavano così le pubblicazioni di uno dei tanti giornalisti di guerra che pur nella loro misera veste aveva svolto l'importante compito di un collogio, con i soldati al di fuori di ogni retorica.

Scriveva a questo proposito Nino Faccoli, direttore della Biblioteca di Verona:

«...a mio modo di vedere ritengo indegno di privare la storia della nostra guerra di un fatto, che pur essendo di umile entità, rispetta molti altri, ha in sé una particella di quel contorno poetico che facendo cornice, completa il grande quadro della guerra europea. Non scorgi tu, forse in ciò quanto l'attività sia insita nella natura umana? Non è questo forse un esempio di attività disinteressata? Quale lavoro poteva offrire una minuscola tipografia in grembo alle insidie delle nevi



Tempo dalla guerra, Bozzi ha ripreso a fare il tipografo, ma ha sempre conservato gelosamente il suo cimelio, stando sempre soltanto l'anno scorso per donarlo al Museo Storico Nazionale degli Alpini di Trento.

Sono andato a trovare l'alpino a Villafranca. Abita in una (potrebbe non chiamarsi così?) General Cantore, in una villetta tutto fucile, con un gratessetto. «Ho avuto passione per questo mestiere fin dall'età di dieci anni», dice mostrandomi la foto della macchina del Cavento. Forse tipografi si nasce, come si nasce alpini.

Su una parete dell'ingresso, una foto di Battisti, con la dedica della vedova; su un'altra, foto di un alpino in guerra; su una «colle» -- una scheggia di granata.

Patris e tipografia. L'amore del fratello per il lavoro e l'amore del patrio, vissute da Adesio il Cav. Uff. Vittorio Bozzi ci congeda, deve andare al Castello Scaligero del comando suo figlio, un ufficiale pubblico. Sull'Adamello lo chiamavano il tipografo delle nevi, e la tipografia di Adamello era un'industria in legno, un rustico capitelto con dentro la Madonna del Grappa. Il legno era scelto nel pietre, sui grani d'un rosario da lui raccolto nei pellegrinaggi americani nei monti della grande guerra. Ogni pietra porta un nome, scritto in bronzo: Ortigara, Passubio, Adamello, Carso, Piave, Montebelluna.

Cesaro Marchi

LE VOSTRE LETTERE

(segue da pag. 2)

ma dell'eroico Colonnello Giotto di allora sepolta nel Cimitero Militare presso la Chiesa della S.S. Trinità, di Schio.

Grazie, caro Micoli, per la interessante precisazione per cui — come tu stesso confermi — il luogo di nascita è esatto, ma la nascita è casuale e i genitori sono italiani.

Partirò su tutti i volumi e le pubblicazioni che riportano la motivazione la località di nascita e Steierdorf (Austria) e non è corredata dalle tue precisazioni.

CON "L'ALPINO" HO RITROVATO UN AMICO

Egregio Signor Direttore, Aldo Raso.

Il socio Scarpone si prezza avvertirci che ieri finalmente, dopo molti anni che mi ero interessato per sapere dove si era cacciato l'amico Riccardo Piccini, ripeto finalmente, ho ricevuto un suo scritto pieno di buone notizie, condito dalla novità di aver partecipato ad un'opera alpine tramite la bella iscrizione sul capo Alpino di agguato e al quale subito dopo parteciperò questa mia sincera

ritrovata persona amica, perché è mia convinzione che trovare il vero agguato è un lavoro che non si trova un tesoro, motivando che... gli amici sono come i meloni... perché per trovarne uno buono se ne fa assaggiare cento e più. E questa tanto sofferza è ritrovata amica via anche merito di aver annunciato il tuo chiaro appello di adunata tra penne nere. Pertanto mi è doveroso esprimere un caro e sincero ringraziamento, assicurandoti che la mia riconoscenza non verrà mai meno.

E credimi mi è doloroso toccare il tasto Friuli! Io sono friulano della provincia di Gorizia, qui la mia famiglia (avevo allora 6 anni) 1915-18 per la terribile guerra. Le sofferenze sono state molte, ma son trascorsi molti anni che le piaghe d'allora sono quasi rimarginate, mentre l'innanzi scaturiva che ho travolto il Friuli mi ha colpito profondamente per la perdita di tante vite umane e distruzioni non ho paragone. Forse direi se ho fatto qualcosa per me, e per gli acciacchi e certi pericoli, ossero più sopportabili, sarei stato più inerte, visto così, non mi sarebbe mai fatto senza nulla chiedere: così mi è stata negata la possibilità di farlo. Voglio sperare che sia veramente giusta la generosità di un popolo già nel passato tanto provato, e che la sua pietà sia completa per la rinascita del Friuli. Mi scusi del troppo ardo tramite la bella iscrizione sul capo Alpino di agguato e al quale subito dopo parteciperò questa mia sincera

URBANO CIVILIN VIA S. CARLO, 9 25087 SALÒ

CRIMINI DI "MARCA ALPINA"

Signor Direttore, riguardo a quanto è stato pubblicato su "L'Espresso" n. 48 del 28 novembre 1976, è evidente che quel giornalista, Giorgio Bocca, che ha scritto calunniando gli Alpini di crimini commessi in Jugoslavia facendo il tiro a segno con i riciccati e assolutamente falso e sicuramente in quel giornale, che ce l'ha sempre contro gli Alpini, c'è tanta maledice.

Da monacamente atto a Roberto Prataviera per quanto ha scritto su "L'Espresso" del gennaio 1977 che invece i nostri Alpini furono cacciati dal mareccello Tiro, e non solo, ma assieme che anche Radio Londra ed ancora il presidente jugoslavo Tito hanno più volte cacciato gli Alpini nei loro mesi.

Questo lo possiamo confermare noi reduci, in quanto il nostro maggiore Carlo Rovati (Jugoslavia articolo di G. Bocca, sul n. 48 del 28 novembre) ci informo che il sottoscritto S. Terzi, medico nel 4° Alpini, Big. Montenegro e nel 1942 e 1943 sempre impegnato nella guerriglia, che non ha mai assistito a simili crudeltà, né ha mai avuto notizia che qualcosa di simile sia successo negli altri battaglioni del 4° Alpini. Le Osservazioni sono in alcune domine musulmane il broletrofo e l'asilo. Io uiscovo anche di notte, con la sola scorta di due infermieri e andavo in paesi, lontani chilometri, attraverso boschi e terra di nessuno, per assistere qualche partito, altro che ricevere bambini, a diretto contatto con medici ed ammalati jugoslavi, di quei piccoli ospedali, dove si usava dormire in tende, ma non ho mai sentito uscire dalle loro bocche delusioni ai crimini infamanti dei quali si fa portavoce il signor Montenegro.

È assurdo che la nostra dignità d'uomini e soldati ricolosi che rischiato la pelle, perché passeggiare nei boschi di notte, in quei luoghi, a quei tempi era molto pericoloso, in tre soli, armati di pinze, forbici, filo, aghi, bisturi, forcine e... una pistola Beretta, ciascuno. La compagnia di Evandro Delmonte (Biella) e di Alfonso Bocca, anzi di Posigiora (St. Martin) il pensiero che andavamo per far del bene a loro, mi bastavano per passeggiare di notte tranquillo in mezzo ai boschi. Non avevamo certamente la coscienza che ci attribuisce quel rabbioso giornalista.

che esistono di un Ordine per meriti particolari conseguiti nell'opera di diffusione della fratellanza fra i popoli jugoslavi.

Inoltre sono stati recentemente insigniti tutti i combattenti italiani e fra essi militava il Tiro a segno con i riciccati e assolutamente falso e sicuramente in quel giornale, che ce l'ha sempre contro gli Alpini, c'è tanta maledice.

Da monacamente atto a Roberto Prataviera per quanto ha scritto su "L'Espresso" del gennaio 1977 che invece i nostri Alpini furono cacciati dal mareccello Tiro, e non solo, ma assieme che anche Radio Londra ed ancora il presidente jugoslavo Tito hanno più volte cacciato gli Alpini nei loro mesi.

Questo lo possiamo confermare noi reduci, in quanto il nostro maggiore Carlo Rovati (Jugoslavia articolo di G. Bocca, sul n. 48 del 28 novembre) ci informo che il sottoscritto S. Terzi, medico nel 4° Alpini, Big. Montenegro e nel 1942 e 1943 sempre impegnato nella guerriglia, che non ha mai assistito a simili crudeltà, né ha mai avuto notizia che qualcosa di simile sia successo negli altri battaglioni del 4° Alpini. Le Osservazioni sono in alcune domine musulmane il broletrofo e l'asilo. Io uiscovo anche di notte, con la sola scorta di due infermieri e andavo in paesi, lontani chilometri, attraverso boschi e terra di nessuno, per assistere qualche partito, altro che ricevere bambini, a diretto contatto con medici ed ammalati jugoslavi, di quei piccoli ospedali, dove si usava dormire in tende, ma non ho mai sentito uscire dalle loro bocche delusioni ai crimini infamanti dei quali si fa portavoce il signor Montenegro.

È assurdo che la nostra dignità d'uomini e soldati ricolosi che rischiato la pelle, perché passeggiare nei boschi di notte, in quei luoghi, a quei tempi era molto pericoloso, in tre soli, armati di pinze, forbici, filo, aghi, bisturi, forcine e... una pistola Beretta, ciascuno. La compagnia di Evandro Delmonte (Biella) e di Alfonso Bocca, anzi di Posigiora (St. Martin) il pensiero che andavamo per far del bene a loro, mi bastavano per passeggiare di notte tranquillo in mezzo ai boschi. Non avevamo certamente la coscienza che ci attribuisce quel rabbioso giornalista.

I DONATORI DI ORGANI



ANCHE DOPO MORTE SAPPIAMO DONARE

Torino, 10 gennaio 1977

Egr. Sig. Rasero Aldo, Direttore responsabile de «L'ALPINO», Via Marsala, 9-1, 20121 MILANO

Caro Rasero, mi permetto rubarle un po' del Suo tempo ed un po' di spazio sul nostro giornale per mettere al corrente tutti gli Alpini che lo leggono sulla nascita di un'Associazione sorta qualche tempo fa e che riveste carattere nazionale. Si tratta dell'A.I.D.O. (Associazione Italiana Donatori Organi) che si è preparata il compito di raggruppare tutti coloro che — generosamente — intendano lasciare una parte di se stessi (occhi o reni) dopo la loro morte da destinare a chi (civico o nepotico) ne ha bisogno per vivere. Un atto di generosità che non consiste nella semplice effettuazione quando il «nostro» corpo non ci apparirà più, ma che può far realizzare un immenso atto d'amore verso l'umanità sofferente.

Per iscriversi a questa Associazione è sufficiente ricopiare a mano su un foglio di carta semplice l'impegno che allego in facsimile e consegnarlo alla Sede A.I.D.O. della propria città (la sede centrale è a Bergamo - Piazza Duomo, 8).

Ho voluto (cosendogli gli alpini ed essendo io stesso alpino) portare a conoscenza di tutti questa meravigliosa iniziativa, certo che, come in tante altre occasioni, l'adesione delle «penne bianche e nere» sarà numerosa ed entusiastica.

Un fraterno abbraccio

Pier Carlo Maschera (Pres. Sez. Torinese e Consigliere Naz. dell'A.I.D.O.)

P.S. - La Sezione Torinese dell'A.I.D.O. è in Via Principe Tommaso, 39 - Tel. 65.80.95.

Caro Maschera, ben volentieri pubblico il tuo appello invitando i nostri soci che desiderano iscriversi di rivolgersi ai due indirizzi da te indicati, di Bergamo e Torino, oppure alla nostra Sezione di Treviso, Galleria Ballo e come puoi vedere dalla fotografia, che ha un certo numero di aderenti all'A.I.D.O. che hanno sfilato all'Adunata di Padova con lo striscione «Anche dopo morti sappiamo donare».

Con Taugurio che l'iniziativa raccoglia un buon numero di aderenti.

mente a Foca (Bosnia), località in cui occorre il nostro battaglione a sedare una battaglia ravvicinata fra serbi e musulmani. I nostri soldati furono salvati da numerosi vite, ma fu ridotto un piccolo ospedale abbandonato, riempito di feriti e di ammalati. I feriti erano che furono curati, medicati, sfamati, trasferiti a Sarajevo in altri ospedali, appena in condizioni di essere trasportati. E in quell'ospedale operarono con mezzi di emergenza il dott. Simoni, il medico (Zavattarello, Pavia), il dr. Guido Ghiazza (Arcore) (ora decaduto), con coraggiosa perizia. Don Michele Obbermann si occupò di alcune domine musulmane il broletrofo e l'asilo. Io uiscovo anche di notte, con la sola scorta di due infermieri e andavo in paesi, lontani chilometri, attraverso boschi e terra di nessuno, per assistere qualche partito, altro che ricevere bambini, a diretto contatto con medici ed ammalati jugoslavi, di quei piccoli ospedali, dove si usava dormire in tende, ma non ho mai sentito uscire dalle loro bocche delusioni ai crimini infamanti dei quali si fa portavoce il signor Montenegro.

È assurdo che la nostra dignità d'uomini e soldati ricolosi che rischiato la pelle, perché passeggiare nei boschi di notte, in quei luoghi, a quei tempi era molto pericoloso, in tre soli, armati di pinze, forbici, filo, aghi, bisturi, forcine e... una pistola Beretta, ciascuno. La compagnia di Evandro Delmonte (Biella) e di Alfonso Bocca, anzi di Posigiora (St. Martin) il pensiero che andavamo per far del bene a loro, mi bastavano per passeggiare di notte tranquillo in mezzo ai boschi. Non avevamo certamente la coscienza che ci attribuisce quel rabbioso giornalista.

nostri nemici, verso infangata a noi per i sei anni dai nostri in madre patria.

Eccellente sotto ogni punto di vista l'articolo firmato Vitelliano Fedezzi; nei fatti certi che non abbiamo mai mancato al nostro dovere e non mancheremo mai di far tesoro dei Vostri consigli e della Vostra guida.

Gianni Novelli Gruppo Alpini Presolana

L'angolo delle ricerche

Il Gruppo Alpino di Gazzada-Schianno (Varese) chiede notizie relative alla data ed alla località in cui morì il colonnello Felice 14° Alpini, comandante del 9° Alpini, caduto prigioniero dei russi a Lesnianski il 21 gennaio 1943 nel corso del ripiegamento dal Don.

Chi è in grado di fornire tali notizie è pregato di mettersi in contatto col Capo Gruppo Motterle Angelo - Via Galarate 20145 Gazzada (Varese) - tel. (0332) 461.051.

Il Capo Gruppo di Casale Monferrato Nord - Oltre Ponte, Meneaglio Ferruccio in forza del 14° Alpini, Gruppo Conigliano, sul fronte Greco Albanese, uno dei feriti ricoverati nella scuola di Brienza che fu assistito dal Ten. Cappellano Don Luigi Ferrari autore del volume «La Croce sul Peto» desidera mettersi in contatto con il suddetto Tenente Cappellano.

Prega scrivere al seguente indirizzo: Meneaglio Ferruccio - Via Caduti sul Lavoro, 22 - 15035 Casale Monferrato.

Il cap di complemento Giuliano Lanfranco residente in Bologna, via S. Domenico n. 11 chiede a chi ne sia a conoscenza l'indirizzo dell'alpino Perini che nel 1943 era al 43° reparto salmerie alpine.

Il Tenente «montagnino» di complemento Tarcisio Aspi del Gruppo di S. Macario (2010) - Via XXIII Marzo del 1943, che fu ferito a Vercelli, cerca vecchie medaglie delle Adunate Nazionali per un medagliere da tenere presso il Gruppo. In particolare quelle degli anni 1920; 1921; dal 1923 al 1928; 1935; 1937; 1938; 1939.

Per lo scambio di informazioni e per lo scambio di contatti con altri in suo possesso.

Cerco medaglie ricordo Adunate Nazionali anni 1920-1928. Comunicare importo richiesto alla Casa Editrice MEB, corso G. Manzoni 22 - 48022 Luogo di Romagna

Libri

Livio Stuffer Giovanni Gastaldo

SCIARE NELLA NATURA

Livio Stuffer - Giovanni Gastaldo: SCIARE NELLA NATURA. Guida completa ai sentieri di fondo. Tecniche di allenamento - Esercizi preparatori - Diete - Equipaggiamento - Pistie e località. Manuali pratici MEB - L. 2500.

Per i nostri lettori che lo ordineranno direttamente alla Casa Editrice MEB, corso Dante 63, Torino, prezzo ridotto a L. 2000, spese di spedizione comprese, da pagarsi contro assegno.

DAI GIORNALI SEZIONALI



Quando porti il cappello d'alpino, il tuo sacro onepello. SEI UN ALPINO E BAS AI Sei un uomo che se ha capito qualcosa dello spirito alpino, della sua volontà e desiderio di verità e di giustizia, darà alla vita quel suo giusto valore che, oggi, mi sembra alquanto calpestate. Sarà un uomo che porterà avanti il più bello dei discorsi sociali, l'amore fra tutti noi, la pace, l'auto fraterno il rispetto per il prossimo. Difenderli a denti stretti quell'amore per la tua terra, perché cheché se ne dica, è sempre LA TUA TERRA.

Il nostro adunata nazionali non hanno un'etichetta militarista, come dicono molte persone, ma è un'occasione unica per trovarci tutti assieme, per passare alcune ore di vera gioia fra vecchi compagni di leva, per far ritrovare persone che hanno dato tutta la loro giovinezza, contro la loro volontà, per assurde guerre (che gli Alpini hanno condannato e condanneranno sempre), per ricordare quelli che hanno perso la vita in queste guerre.

E poi è inutile una associazione politica che voglia fare i suoi spazi all'iniziativa singola e privata e all'autogestione e se questa politica (nel senso letterale di governo di attività pubblica), se questa non è una dimostrazione di ciò che ha, non sanno cosa sia in realtà questo spirito di corpo, non lo conoscono affatto, non vogliono conoscerlo, nulla hanno capito del gruppo che ha fatto sempre, dacché è storia, capito a sé, a volte necessario per una nazione. Bisogna riconoscerlo, non c'è dubbio.

Ho detto tutto questo per spiegare in quale atmosfera si è svolta l'occasione storica che non è anche se infuocata sotto certi aspetti — avvenuta fra me e il giovane alpino.

In sostanza afferma questo «boia» — sempre se è permesso chiamarlo così — che l'ANA, è ormai un'Associazione superata, che non ha dei veri fini, che non porta avanti un valido discorso di rinnovamento della nostra montagna. Io invece propono ai soci una via per superare i problemi dell'odierna società, che non li discute, che le Adunate Nazionali non servono a nulla, che certe prese di posizione sono inadeguate, che siamo un poco dei militaristi, ecc.

«E chi più ne ha, più metta». Può stare che non tutte le qualità non buca dell'ANA, che ha elencato, da sentirmi sbigottito e quasi sconfitto, più di ogni possibilità di risposta. Ma l'Associazione montagnola propone ai soci una via per superare i problemi dell'odierna società, che non li discute, che le Adunate Nazionali non servono a nulla, che certe prese di posizione sono inadeguate, che siamo un poco dei militaristi, ecc.

«E chi più ne ha, più metta». Può stare che non tutte le qualità non buca dell'ANA, che ha elencato, da sentirmi sbigottito e quasi sconfitto, più di ogni possibilità di risposta. Ma l'Associazione montagnola propone ai soci una via per superare i problemi dell'odierna società, che non li discute, che le Adunate Nazionali non servono a nulla, che certe prese di posizione sono inadeguate, che siamo un poco dei militaristi, ecc.

«E chi più ne ha, più metta». Può stare che non tutte le qualità non buca dell'ANA, che ha elencato, da sentirmi sbigottito e quasi sconfitto, più di ogni possibilità di risposta. Ma l'Associazione montagnola propone ai soci una via per superare i problemi dell'odierna società, che non li discute, che le Adunate Nazionali non servono a nulla, che certe prese di posizione sono inadeguate, che siamo un poco dei militaristi, ecc.

«E chi più ne ha, più metta». Può stare che non tutte le qualità non buca dell'ANA, che ha elencato, da sentirmi sbigottito e quasi sconfitto, più di ogni possibilità di risposta. Ma l'Associazione montagnola propone ai soci una via per superare i problemi dell'odierna società, che non li discute, che le Adunate Nazionali non servono a nulla, che certe prese di posizione sono inadeguate, che siamo un poco dei militaristi, ecc.

«E chi più ne ha, più metta». Può stare che non tutte le qualità non buca dell'ANA, che ha elencato, da sentirmi sbigottito e quasi sconfitto, più di ogni possibilità di risposta. Ma l'Associazione montagnola propone ai soci una via per superare i problemi dell'odierna società, che non li discute, che le Adunate Nazionali non servono a nulla, che certe prese di posizione sono inadeguate, che siamo un poco dei militaristi, ecc.

«E chi più ne ha, più metta». Può stare che non tutte le qualità non buca dell'ANA, che ha elencato, da sentirmi sbigottito e quasi sconfitto, più di ogni possibilità di risposta. Ma l'Associazione montagnola propone ai soci una via per superare i problemi dell'odierna società, che non li discute, che le Adunate Nazionali non servono a nulla, che certe prese di posizione sono inadeguate, che siamo un poco dei militaristi, ecc.

«E chi più ne ha, più metta». Può stare che non tutte le qualità non buca dell'ANA, che ha elencato, da sentirmi sbigottito e quasi sconfitto, più di ogni possibilità di risposta. Ma l'Associazione montagnola propone ai soci una via per superare i problemi dell'odierna società, che non li discute, che le Adunate Nazionali non servono a nulla, che certe prese di posizione sono inadeguate, che siamo un poco dei militaristi, ecc.

Si contesta anche... l'ANA

E' di questi giorni il dialogo che è avvenuto fra me ed un giovane alpino, riguardante l'ANA, lo spirito di corpo ed il perché delle nostre manifestazioni che avvengono in ogni città e paese.

E il dialogo, ad essere sinceri, è risultato sin troppo aspro, assumendo a volte, toni drammatici. Tuttavia non direi la verità se affermassi che tutto quello che il mio giovane amico alpino mi ha detto fosse privo di sostanza, di concretezza, di mera convinzione di essere nella verità. E' un'arma, questa, pericolosa non solo per giovani, convinti di essere gli unici ed i soli apertori di una certa disciplina e tranquillità della montagna (e tradotta nella società) di oggi ma anche per i vecchi, per noi di mezza età, per tutti insomma.

In mezzo a questo innumerevole fiorire di idee, di opinioni, più o meno valide, s'inscrive la volontà e l'ineguagliabile dinamicità del gruppo che ha fatto sempre, dacché è storia, capito a sé, a volte necessario per una nazione. Bisogna riconoscerlo, non c'è dubbio.

Ho detto tutto questo per spiegare in quale atmosfera si è svolta l'occasione storica che non è anche se infuocata sotto certi aspetti — avvenuta fra me e il giovane alpino.

In sostanza afferma questo «boia» — sempre se è permesso chiamarlo così — che l'ANA, è ormai un'Associazione superata, che non ha dei veri fini, che non porta avanti un valido discorso di rinnovamento della nostra montagna. Io invece propono ai soci una via per superare i problemi dell'odierna società, che non li discute, che le Adunate Nazionali non servono a nulla, che certe prese di posizione sono inadeguate, che siamo un poco dei militaristi, ecc.

«E chi più ne ha, più metta». Può stare che non tutte le qualità non buca dell'ANA, che ha elencato, da sentirmi sbigottito e quasi sconfitto, più di ogni possibilità di risposta. Ma l'Associazione montagnola propone ai soci una via per superare i problemi dell'odierna società, che non li discute, che le Adunate Nazionali non servono a nulla, che certe prese di posizione sono inadeguate, che siamo un poco dei militaristi, ecc.

«E chi più ne ha, più metta». Può stare che non tutte le qualità non buca dell'ANA, che ha elencato, da sentirmi sbigottito e quasi sconfitto, più di ogni possibilità di risposta. Ma l'Associazione montagnola propone ai soci una via per superare i problemi dell'odierna società, che non li discute, che le Adunate Nazionali non servono a nulla, che certe prese di posizione sono inadeguate, che siamo un poco dei militaristi, ecc.

«E chi più ne ha, più metta». Può stare che non tutte le qualità non buca dell'ANA, che ha elencato, da sentirmi sbigottito e quasi sconfitto, più di ogni possibilità di risposta. Ma l'Associazione montagnola propone ai soci una via per superare i problemi dell'odierna società, che non li discute, che le Adunate Nazionali non servono a nulla, che certe prese di posizione sono inadeguate, che siamo un poco dei militaristi, ecc.

«E chi più ne ha, più metta». Può stare che non tutte le qualità non buca dell'ANA, che ha elencato, da sentirmi sbigottito e quasi sconfitto, più di ogni possibilità di risposta. Ma l'Associazione montagnola propone ai soci una via per superare i problemi dell'odierna società, che non li discute, che le Adunate Nazionali non servono a nulla, che certe prese di posizione sono inadeguate, che siamo un poco dei militaristi, ecc.

«E chi più ne ha, più metta». Può stare che non tutte le qualità non buca dell'ANA, che ha elencato, da sentirmi sbigottito e quasi sconfitto, più di ogni possibilità di risposta. Ma l'Associazione montagnola propone ai soci una via per superare i problemi dell'odierna società, che non li discute, che le Adunate Nazionali non servono a nulla, che certe prese di posizione sono inadeguate, che siamo un poco dei militaristi, ecc.

«E chi più ne ha, più metta». Può stare che non tutte le qualità non buca dell'ANA, che ha elencato, da sentirmi sbigottito e quasi sconfitto, più di ogni possibilità di risposta. Ma l'Associazione montagnola propone ai soci una via per superare i problemi dell'odierna società, che non li discute, che le Adunate Nazionali non servono a nulla, che certe prese di posizione sono inadeguate, che siamo un poco dei militaristi, ecc.

«E chi più ne ha, più metta». Può stare che non tutte le qualità non buca dell'ANA, che ha elencato, da sentirmi sbigottito e quasi sconfitto, più di ogni possibilità di risposta. Ma l'Associazione montagnola propone ai soci una via per superare i problemi dell'odierna società, che non li discute, che le Adunate Nazionali non servono a nulla, che certe prese di posizione sono inadeguate, che siamo un poco dei militaristi, ecc.

«E chi più ne ha, più metta». Può stare che non tutte le qualità non buca dell'ANA, che ha elencato, da sentirmi sbigottito e quasi sconfitto, più di ogni possibilità di risposta. Ma l'Associazione montagnola propone ai soci una via per superare i problemi dell'odierna società, che non li discute, che le Adunate Nazionali non servono a nulla, che certe prese di posizione sono inadeguate, che siamo un poco dei militaristi, ecc.

In alcuni, pochi speriamo, questo discorso nasce dal tentativo più o meno scoppio di ristabilire soltanto a pochi iniziati il governo delle attività pubbliche, tentativo che si situa accanto al discredito sulle iniziative che fra gli altri hanno lo scopo di allargare il più possibile il numero delle persone che partecipano a collaborare a fare ancora avanti la baracca».

Certamente questo secondo atteggiamento è favorito dagli errori, troppo spesso voluti, di chi ci ha governato dalla guerra in poi e ha fatto in modo che con denaro pubblico così difficile da amministrare bene sorgessero ricchezze private e che i colpevoli non fossero mai raggiunti di fatto e in giudizio che si è fatto in modo di rendere lenta e poco efficace.

Con questa premessa che vorrebbe chiara, vorremmo far constatare intanto che «occuparsi di politica» è non solo un diritto, ma anche soprattutto un dovere di ogni cittadino che voglia fare la sua pur piccola parte per il bene degli altri e per il bene del paese.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

fini buoni e la cui opera è sistematicamente condotta, siamo in buona compagnia.

Dalla rivista di contrapposizione proprio il silenzio siamo sicuri che se «vessimo compiuto» questi non sarebbero stati fatti».

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.



I giovani con noi

Non è vero che durante le nostre file. Una statistica interessante. I dati sulla forza della Sezione a fine settembre 1976, sono: Soc. che hanno rinnovato la tessera 12.027. Soc. nuovi 1009. totale 13.036.

Subdivisione dei nuovi Soc. secondo l'età	
da 20 a 29 anni	262
da 30 a 39 anni	214
da 40 a 49 anni	189
da 50 a 59 anni	145
da 60 anni in su	199
Totale	1009

Siamo grati all'amico Rigo, responsabile della Segreteria, per aver fornito i dati di cui sopra, dandoci modo di fare alcune riflessioni.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non stiano con essi ma non sono il naturale e ideale prolungamento in tempo di pace.

«E questa è la prova che l'ANA sta cambiando senza bruschi volti, senza rimbombi, senza clamori ma innestando sui vecchi nuclei altri che non

SPORT

Gara di Fondo G.S.A.

Il 9-11-77 in località Schilpario (Bergamo) si è svolta una gara Z-O di fondo riservata a tutti i Soci FISL di qualsiasi età.

1 promotrice di questa brillante iniziativa sono stati i componenti il nucleo GSA di Sesto S. Giovanni. Alla testa il bravo organista Biancardi Giancarlo e una innumerevole schiera di fedelissimi e validissimi collaboratori.

La fucilissima gara (circa 300 iscritti) ha avuto un successo enorme che ha premiato tutto coloro che hanno gareggiato e quelli che hanno gareggiato in quanto i premi erano tantissimi e di gusto raffinato.

Il 1° premio è stato di Gruppo Sportivo Alpini - Contiamo di ripeterlo, anche perché all'unita formula del Trofeo Mellin abbiamo pensato di ricordare Paolo Ercolini prematuramente scomparso, con un particolare trofeo recentemente donatoci dalla famiglia, per la squadra 1° classificata giovani.

LE CLASSIFICHE

CATEGORIA ASPIRANTI
FEMMINILE KM 5
1. Righetti Stefania, S.C. Gromo 1962, 21.58. 2. Angelini Nadia, S.C. Gromo 1962, 22.03. 3. Nicolini Roberto, Libertas Sesto, 14.17.3.

CATEGORIA JUNIOR
FEMMINILE KM 5
1. Amighetti Giovanna, G.S.A. Soave 1962, 21.58. 2. Casati Antonella, Pell e Osa 1962, 22.03. 3. Agosti Daniela, Libertas S. 1962, 26.30. 27.51.

CATEGORIA SENIOR
FEMMINILE KM 5
1. Amighetti Giovanna, G.S.A. Soave 1962, 21.58. 2. Casati Antonella, Pell e Osa 1962, 22.03. 3. Agosti Daniela, Libertas S. 1962, 26.30. 27.51.

CATEGORIA ASPIRANTI
MASCILE KM 3
1. Forchini Luigi, GSA Soave 1962, 26.38. 4. Grassi Domenico, SC Schilpario 1960, 26.44. 7. Merlino Cesare, CAI Sesto N. 1962, 29.09.

CATEGORIA JUNIORES
MASCILE KM 3
1. Omacini Giuseppe, SC Dossena 1962, 37.27.6. 2. Agoni Luciano, SC Schilpario 1960, 37.56.3. 3. Agosti Flavio, CAI Sesto N. 1962, 38.15.8.

CATEGORIA SENIOR
MASCILE KM 3
1. Milesi Ovidio, AV Brembana, 1962, 41.01. 2. Gervasoni Silvio, AV Brembana, 51.02.4. 3. Perin Emilio, AV Brembana, 52.16.

CATEGORIA RAGAZZI
MASCILE KM 3
1. De Rivo Davi, Cross Country 1962, 15.18.0. 2. Corni Natale, Alpini Sesto 1965, 15.50.1. 3. Casati Claudio, Pell e Osa 1965, 16.10.4.

FEMMINILE KM 2
1. Nicoli Paola, Pell e Osa 1965, 16.58.7. 2. Maroni Patrizia, Libertas Sesto 1965, 19.01.1. 3. Castellini Romana, Pell e Osa 1965, 19.14.7.

CATEGORIA ALLEVATI
MASCILE KM 2
1. Mandelli Flavio, CAI Sesto 1965, 11.21.5. 2. Zamboni Giuseppe, Fior di Rocca 1963, 21.29.2. 3. Sala Marco, Colombo Sesto 1964, 21.08.5.

CATEGORIA ALLEVATI
FEMMINILE KM 3
1. Merlino Chiara, CAI Sesto 1963, 15.28.1. 2. Da Rovi Manuela, Alpini Sesto 1965, 16.32.4. 3. Vignati Elisabetta, Alpini Sesto 1963, 17.41.5.

CATEGORIA CUCCIOLI
MASCILE KM 2
1. Mandelli Flavio, Alpini Sesto, 13.50.6. 2. Gervasoni Sergio, CAI Sesto 14.05.4. 3. Bianchi Roberto, Libertas Sesto, 14.17.3.

CRONACHE SEZIONALI

ARGENTINA

Alpini e Andini a Tucuman

Si tratta di ricapitolare la solita esattezza delle cerimonie alpine. La cornice è quella imponente della già piena estate tucumana nel sabato 30 e domenica 31 ottobre.

Da Buenos Aires e dintorni sono giunti il Cap. Giuseppe Zumin, Presidente Sezionale, del Consiglio Direttivo il Vice Presidente Cav. Dante Marcer, i consiglieri Ing. Sott. Ten. Franco Mattiello, Cav. Giuseppe Perin e il Capogruppo Ing. Quilmes Mario Padisini con alcuni alpini, fra i quali il Vice Capogruppo medeo arcepedi, il Cappellano Cav. Prof. Luigi Mecchia. Sul posto il Capogruppo Flauro Bossini con tutti i suoi soci, da Jujuy Vincenzo Lenarduzzi, da Catamarca Attilio Brunello, da Córdoba Orlando Pellacani, una cinquantina di cappelli ed altrettanti familiari.

All'aeroporto «Matienzo» della capitale settentrionale è acciolti il Ten. Col. Alois e il Maggiore Colotti del Reggimento 19° di Fanteria; auspicio di una massiccia e cordiale partecipazione dei comilitoni della «seconda Patria».

La notte inoltrata nel salone della Società Italiana della città la cena sociale riuniva attorno agli Alpini tre centinaia di commensali tra i quali il Ten. Col. Zimmermann Capo della Polizia provinciale, gli interventori e direttori di «Fotografia» e «L'Alpino» e il comandante del Reggimento 19° di Fanteria, presidenti di società alpina, il Vice Console il Vice Console d'Italia. Applauditissima la fanfara del Reggimento che eseguì gli inni nazionali interpretati con le «pennine nere» del Nord il *Nabucco* verdiano sotto la battuta di un compositore argentino. Morronese, in piedi, si sponevano cantando il celebre pezzo italiano. Si sono poi susseguiti i discorsi del sindaco locale che sotto la direzione del M° Della Rocca hanno magistralmente interpretato le conosciutissime canzoni della montagna.

Al levar delle mense il Cap. Zumin leggeva un commosso indirizzo di autorità presenziati agli Alpini. Il Ten. Col. Zimmermann, più volte applaudito, ebbe espressioni di cordialissimo elogio, di profonda ammirazione per il «cappello alpino». Dal portico di San Domenico la sfilata per le vie della città fino alla «casa storica» preceduti e gli alpini, dalla fanfara del Reg-

SPORT

CRONACHE SEZIONALI

ARGENTINA

Alpini e Andini a Tucuman



Alpini e andini nella piazza d'armi del Reggimento 19° Fanteria.

gimento che suonava la «marcia degli Alpini».

Sulla piazza d'armi del Reggimento 19° fanteria, compagnia di «fiata, alpini e familiari» presenziato alla Santa Messa e «boccia» del 19°. Sul finire del Santo sacrificio — nello spiazzo della caserma argentina — il Cav. Perin pronunciava la Preghera dell'Alpino.

«Qualcuno ha parlato di «fe-sta dei cuori», mentre la fanfara — la banda carissima del 19° — continuava con il *Nabucco*, la marcia e le canzoni alpine. Cronisti de «La gaceta» e della TV intervistavano e riprendevano i celebri pezzi di colore.

Anche qui il Cap. Zumin ha colto un secondo indirizzo improntato alla «Hermandad de la montaña» e offriva al Comandante del Reggimento e al suo stato maggiore gli ossequi dell'ANA, argentina. Con parole ricche di emozione il Ten. Col. Alois ringraziava e scambiolava i regali della sua truppa «agli ospiti, nostri maestri, che si hanno onorato con la loro presenza in questa caserma, nella città che è la culla della libertà argentina».

Si può dire che il «Raduno del Nord» s'è concluso con l'invito da parte del Governatore della Provincia Gen. Domenico Bussi a partecipare all'alzabandiera alla Casa del Governatore provinciale fatto al Presidente Zumin e al Cappellano Mecchia. Stretta la mano a Zumin il Gen. Bussi si ramificava alla sua ascensione in un possibile «partecipazione» attività alpina estiva e invernale, dei «veterani», delle Sezioni o Gruppi della regione di Tucuman particolarmente le Alpi, da Linpone al Monte Bianco.

Fra «les anciens éclaireurs skieurs» vi sono parecchie guide di montagna.

Volendo esaudire il loro desiderio, mi rivolgo a tutti i Presidenti e Capì Gruppo, per pregarli di voler cortesemente prendere contatti ai sotto indicati indirizzi, direttamente, per loro segnalare il «Calendario» dell'attività agonistica dell'ANA.

Monsieur Antoine Bohc Droguette 7316, Cognin (France) Monsieur Gabriel Lasnier Vice-President A.N.A.E.S. 21, Rue de Boigne 75001, Parigi (France)

Essi saranno presenti all'Adunata di Torino.

VARALLO

Riunione sezionale

Nella sede sezionale si è svolta l'annuale riunione dei dirigenti della «Sezione» cui hanno partecipato 30 Gruppi e 12 consiglieri sezionali. Dopo la commemorazione dei consoci defunti, tra cui il socio fondatore dell'ANA, Mose Raineri, fatta dal presidente Franco Francione, è stata decisa la pubblicazione del Diario di guerra lasciato dall'eroico scomparso. Sono quindi state invitate le Bande musicali della zona che intendono partecipare all'adunata nazionale del 1977 a Torino, a presentare entro gennaio i preventivi della spesa.

Il capogruppo di Valmaggiore ha proposto di costituire un coro sezionale invitando tutti i soci a partecipare allo zarlo. Visto il successo del pellegrinaggio «Tra monti e valli» effettuato nello scorso giugno, solo Dolomiti, si è deliberato di organizzare un altro quest'anno, nella zona dell'Adamello. Il rag. Manzoni ha poi illustrato l'attività del peripolico «Scarpin Vallesian» accettato con favore da tutti, invitando i consoci a collaborare con notizie varie anche per incrementare la sua diffusione.

Il segretario geom. Corallo ha raccomandato maggior impegno nel tesseramento e sollecitato i Gruppi a voler tempestivamente inviare il calendario sagre e manifestazioni 1977. La riunione si è chiusa col tradizionale banchetto a base di polenta e camoscio cui hanno partecipato anche ospiti, fra i quali il gen. di Corpo d'Armata Bruno Gallarotti e l'ing. Giovanni Rolandi.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

VARALLO

Riunione sezionale

Nella sede sezionale si è svolta l'annuale riunione dei dirigenti della «Sezione» cui hanno partecipato 30 Gruppi e 12 consiglieri sezionali. Dopo la commemorazione dei consoci defunti, tra cui il socio fondatore dell'ANA, Mose Raineri, fatta dal presidente Franco Francione, è stata decisa la pubblicazione del Diario di guerra lasciato dall'eroico scomparso. Sono quindi state invitate le Bande musicali della zona che intendono partecipare all'adunata nazionale del 1977 a Torino, a presentare entro gennaio i preventivi della spesa.

Il capogruppo di Valmaggiore ha proposto di costituire un coro sezionale invitando tutti i soci a partecipare allo zarlo. Visto il successo del pellegrinaggio «Tra monti e valli» effettuato nello scorso giugno, solo Dolomiti, si è deliberato di organizzare un altro quest'anno, nella zona dell'Adamello. Il rag. Manzoni ha poi illustrato l'attività del peripolico «Scarpin Vallesian» accettato con favore da tutti, invitando i consoci a collaborare con notizie varie anche per incrementare la sua diffusione.

Il segretario geom. Corallo ha raccomandato maggior impegno nel tesseramento e sollecitato i Gruppi a voler tempestivamente inviare il calendario sagre e manifestazioni 1977. La riunione si è chiusa col tradizionale banchetto a base di polenta e camoscio cui hanno partecipato anche ospiti, fra i quali il gen. di Corpo d'Armata Bruno Gallarotti e l'ing. Giovanni Rolandi.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

VARALLO

Riunione sezionale

Nella sede sezionale si è svolta l'annuale riunione dei dirigenti della «Sezione» cui hanno partecipato 30 Gruppi e 12 consiglieri sezionali. Dopo la commemorazione dei consoci defunti, tra cui il socio fondatore dell'ANA, Mose Raineri, fatta dal presidente Franco Francione, è stata decisa la pubblicazione del Diario di guerra lasciato dall'eroico scomparso. Sono quindi state invitate le Bande musicali della zona che intendono partecipare all'adunata nazionale del 1977 a Torino, a presentare entro gennaio i preventivi della spesa.

Il capogruppo di Valmaggiore ha proposto di costituire un coro sezionale invitando tutti i soci a partecipare allo zarlo. Visto il successo del pellegrinaggio «Tra monti e valli» effettuato nello scorso giugno, solo Dolomiti, si è deliberato di organizzare un altro quest'anno, nella zona dell'Adamello. Il rag. Manzoni ha poi illustrato l'attività del peripolico «Scarpin Vallesian» accettato con favore da tutti, invitando i consoci a collaborare con notizie varie anche per incrementare la sua diffusione.

Il segretario geom. Corallo ha raccomandato maggior impegno nel tesseramento e sollecitato i Gruppi a voler tempestivamente inviare il calendario sagre e manifestazioni 1977. La riunione si è chiusa col tradizionale banchetto a base di polenta e camoscio cui hanno partecipato anche ospiti, fra i quali il gen. di Corpo d'Armata Bruno Gallarotti e l'ing. Giovanni Rolandi.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

VARALLO

Riunione sezionale

Nella sede sezionale si è svolta l'annuale riunione dei dirigenti della «Sezione» cui hanno partecipato 30 Gruppi e 12 consiglieri sezionali. Dopo la commemorazione dei consoci defunti, tra cui il socio fondatore dell'ANA, Mose Raineri, fatta dal presidente Franco Francione, è stata decisa la pubblicazione del Diario di guerra lasciato dall'eroico scomparso. Sono quindi state invitate le Bande musicali della zona che intendono partecipare all'adunata nazionale del 1977 a Torino, a presentare entro gennaio i preventivi della spesa.

Il capogruppo di Valmaggiore ha proposto di costituire un coro sezionale invitando tutti i soci a partecipare allo zarlo. Visto il successo del pellegrinaggio «Tra monti e valli» effettuato nello scorso giugno, solo Dolomiti, si è deliberato di organizzare un altro quest'anno, nella zona dell'Adamello. Il rag. Manzoni ha poi illustrato l'attività del peripolico «Scarpin Vallesian» accettato con favore da tutti, invitando i consoci a collaborare con notizie varie anche per incrementare la sua diffusione.

Il segretario geom. Corallo ha raccomandato maggior impegno nel tesseramento e sollecitato i Gruppi a voler tempestivamente inviare il calendario sagre e manifestazioni 1977. La riunione si è chiusa col tradizionale banchetto a base di polenta e camoscio cui hanno partecipato anche ospiti, fra i quali il gen. di Corpo d'Armata Bruno Gallarotti e l'ing. Giovanni Rolandi.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Il Presidente Sezionale Siccardi, che ha presenziato alla riunione, ha rivolto parole di stima e augurio ai dirigenti del fiorentino Gruppo illustrando altresì l'attività dell'ANA e della Sezione.

Abbiamo detto che l'ANA fu la sua seconda famiglia, o meglio la scuola nella quale egli insegnò per molti anni un'educazione civica fatta di onestà, di laboriosità e soprattutto di buon senso; il primo centro dei suoi interessi e dei suoi affetti fu comunque la sua famiglia: la sua sposa e i suoi figli, la mamma, i fratelli e le sorelle. Di essi parlava molto volentieri e con legittimo orgoglio.

Nel ricordo perenne dell'attività e dei meriti del Presidente Mario Taddei, l'Associazione Alpini rinnova ai suoi cari i sentimenti del proprio profondo cordoglio per la sua immatura scomparsa e della propria riconoscenza per l'immenso bene ricevuto.

I funerali si svolsero a Pergine Valsugana il 20 dicembre 1976 con la partecipazione di numerose rappresentanze di associazioni e di gruppi ANA con rispettive bandiere e gagliardetti. Fra i moltissimi presenti abbiamo notato il Presidente Nazionale Franco Bertagnoni, il Commissario del Governo per la Provincia di Bolzano dottor Giustino di Pretis, la madre degli Alpini cav. Tina Zucchi e il Gr. Uff. Nino Genesio Barello Presidente della Sezione ANA «Aurora» di Pergine. Dopo l'elevato discorso del Decano di Pergine nella Chiesa Arcipretale e le note dell'ing. degli Alpini eseguito dalla Fanfara della Sezione, rivolsero commosse parole di saluto all'indimenticabile amico scomparso il Cappellano degli Alpini don Onorio Spada e il Presidente della Sezione Col. Italo Marchetti.

Celestino Margonari

GIOSUE' MOLINARI



Un male crudele, inesorabile, ha stroncato a soli 47 anni la vita di Giosue' Molinari, Consigliere della Sezione di Salò.

Caro Comparin! Chi dei 5000 alpini della Sezione di Salò non ti conosceva? Alle adunate nazionali e sezioni solivi, da anni, immortalare con la macchina da presa tutte le fasi più significative e le immagini più belle della Tua Sezione, con quella che la Tua «Barba Film» portava nei Gruppi perché tutti avessero la possibilità di rividerla. Chi, nel Consiglio sezione, non ha apprezzato i Tuoi interventi, le Tue proposte, sempre dettati dalla grande passione per gli alpini e la Tua Sezione?

Fuori anche in Friuli, dove il tuo animo generoso Ti spinse ad essere uno dei primi ad accorrere in soccorso dei «Fra-

Capo Gruppo più anziano, d'età s'intende, e non di spirito. Era una persona molto conosciuta e stimata, per la sua lunga attività di lavoro e per la sua presenza in molteplici settori della vita sociale del suo paese, ha svolto una lunga attività nel Corpo Musicale; ha ottenuto una medaglia d'oro dalla Camera di Commercio di Como per la «fedeltà al lavoro» (1908-1972); è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica; si è occupato a lungo dell'Asilo Infantile «Buzoni» ottenendone pubblica riconoscenza.

Ha combattuto durante la Grande Guerra, ottenendo l'onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto.

Resta da parlare a questo punto, anche se nota a tutti noi della sua lunga appartenenza alla nostra associazione e, soprattutto, del suo entusiasmo ed interesse dedicati per anni alla causa degli alpini, soprattutto quei guidati e stimolo per i suoi Alpini di Lezzeno, che ora ne piangono la scomparsa.

Giuseppe Comparin

«E fu là, a Gemona, dove si manifestarono i primi sintomi del male.

Ora non ci rimane che la Tua immagine, quella che i nostri cuori si erano fatti e che ci consentirà di ricordarti così, come sempre Ti abbiamo visto: con il cappello alpino, con la Tua barba e il Tuoi sorriso. Ciao Pais! -

Una moglie Olga ed i due figli, il Presidente, il Consiglio direttivo ed i 5000 alpini della Sezione di Salò esprimono il loro profondo cordoglio e la loro affettuosa partecipazione.



Da molto tempo il Comm. Guido Curto, ex presidente della Sezione alpini di Conegliano, colpito da grave infermità, viveva ritirato nella sua villa di Punta Sabbioni (Venezia), dove spesso affettuosamente i suoi alpini «veci» e «bocia» si recavano a fargli visita.

Il quattro agosto Egli si spengeva serenamente, lasciando in tutti profondi e sinceri rimpianto. Per volontà della famiglia, Guido Curto riposa nel Cimitero di Domagnon, dove il agosto si svolsero i funerali.

Da Conegliano, a porgere l'estremo saluto, erano accorsi i numerosi alpini una rappresentanza della Civica Amministrazione, col Gonfalone della Città di Conegliano, guidata dal Sindaco dott. Pietro Giubilato che con brevi e commosse espressioni ha rievocato la civica virtù dell'Estimo.

Molto opportunamente, Luigi Basso, Vice Presidente della Sezione, nel suo commovente saluto, ha così sintetizzato la nobile esistenza di Guido Curto: «Vita di missione al servizio della società».

Ma Curto non si era voluto sottilinare il 7-11-1964, quando l'Enot Curto veniva insignito della Croce di Commendatore dell'ordine al merito della Repubblica Italiana.

Con l'alta onorificenza veniva premiato mezzo secolo di dedizione alla Patria e al lavoro da quasi ritardato dall'Argentina, ove conduceva con i fratelli una moderna

«fazenda», per partecipare volontario con le Penne Nere alla guerra 1915-18, nel corso della quale cadde prigioniero, decise di rimanere nella sua Conegliano rinunciando a ripartire per Mendoza. Molti mesi si acquistò l'Enot Curto nel campo agrario per avere disordinate e rese fertillissime larghe piaghe paludose del litorale di Punta S. Zamboni e per i risultati conseguiti dalle sue aziende, i cui prodotti furono conosciuti ed apprezzati in Italia ed all'estero.

Notevole l'opera prestata dal Comm. Curto nella vita pubblica coneglianese, quale Consigliere, assessore e Sindaco. Fu sindaco fattivo e stimato del Comune di Conegliano dal febbraio 1949 al 26-5-1958, presidente delle Opere Pie e dell'Istituto Autonomo delle case popolari, alle quali ha dato notevole impulso. L'acquisto e la trasformazione di un vecchio edificio di Via Baccuzzi in una moderna e confortevole sede della nostra Sezione ci fu di grande e degno coronamento della più che quarantennale dedizione del Cap. Curto all'Ass. Alpini. G. V.

GUIDO CURTO

Il giorno 16 ottobre u.s., ultranovantenne, è spirato il Cavaliere di Vittorio Veneto Oreste Frascoli, Alpino del «Morbegno», lo sposo della signora Rosa, la «zia Rosa» degli Alpini comaschi e dei reduci di Russia del Big. Cervino.

Hanno accompagnato al Campamento le sue spoglie un nutrito gruppo di soci con il Presidente della Sezione comasca, assieme ad alcuni reduci del «Cervino», con alla testa l'avv. Crosa, Vice Presidente Nazionale dell'ANA.

Il suo spirito ha raggiunto nel Paradiso delle «Penne Mozzate» il figlio Vitaliano, sottotenente del «Cervino». Caduto in Russia e decorato di Medaglia d'Argento al v.m.

ENZO MANUSARDI

Il dott. Enzo Manusardi, socio della Sezione di Milano, ci ha lasciato da poco tempo e vogliamo ricordarlo a sua fide-

I NOSTRI LUTTI

Il Presidente Nazionale, il Consiglio Direttivo Nazionale e - l'Alpino - rinnovano sentite condoglianze al Consigliere dottor Gaetano Cornelio e al Generale Carlo Vittorio Musso già Vice Presidente Nazionale per la scomparsa delle loro consorti.

ALESSANDRIA — Il Gruppo di Alessandria annuncia la morte del socio fondatore Luigi Martino, ragazzo del '99, Cavaliere di Vittorio Veneto. Il Gruppo di Alessandria annuncia la morte dell'artigliere alpino Giovanni Barozzi, combattente della «Cuneense». Il Gruppo di Arquata Scrivia ha tragicamente perduto per incidente sul lavoro il proprio consigliere Franco Pittaluga. Alle famiglie ed ai Gruppi dolerosamente colpiti vadano le più sentite condoglianze.

AOSTA — Sono deceduti: il socio Boverod Ezio del Gruppo di Aosta; il socio Evaristo Giorgi, cav. di Vittorio Veneto; il socio Gruppo di Châtillon; il socio Battista Tabhor del Gruppo di Nus.

ASTI — Il Gruppo di Mongaratico annuncia la perdita del socio cav. di Vit-

torio Veneto Tartagliano Carlo da Vigliano d'Asti.

Gli alpini del Gruppo di Valbarrera annunciano con profondo dolore la scomparsa del maresciallo maggiore Cavaliere di Vittorio Veneto Angelo Pastorelli, colonna del 1° Reggimento Alpini, imprevedibile papà e nostro carissimo socio. Ci ha lasciati in una fredda e piovosa giornata del trascorso dicembre ed è stato accompagnato all'ultima dimora da una vera imponente massa di amici e di estimatori. La Sezione prende vivamente parte al dolore della famiglia ed esprime alla dolente signora Margherita ed ai costernati figli Ada e Mario le più sentite affettuose condoglianze. E' deceduto il socio Giuseppe Rosa del Gruppo Triunfi. Il Gruppo prende sentite condoglianze alla famiglia. E' deceduto il socio Giorgio Zucchi del Gruppo di Magliana. Ne annuncia la scomparsa la morte di un caro amico della scomparsa gli amici del Gruppo.

ORESTE FRASCOLI

Il giorno 16 ottobre u.s., ultranovantenne, è spirato il Cavaliere di Vittorio Veneto Oreste Frascoli, Alpino del «Morbegno», lo sposo della signora Rosa, la «zia Rosa» degli Alpini comaschi e dei reduci di Russia del Big. Cervino.

Hanno accompagnato al Campamento le sue spoglie un nutrito gruppo di soci con il Presidente della Sezione comasca, assieme ad alcuni reduci del «Cervino», con alla testa l'avv. Crosa, Vice Presidente Nazionale dell'ANA.

Il suo spirito ha raggiunto nel Paradiso delle «Penne Mozzate» il figlio Vitaliano, sottotenente del «Cervino». Caduto in Russia e decorato di Medaglia d'Argento al v.m.

CIVIDALE — E' deceduto il socio Pina, socio del Gruppo di Cividale Centro.

COLICO — Sono deceduti i soci Bazzi Florio (Paolo) e Acquasanta Americo. Condoglianze alle famiglie della Sezione.

COMO — La Sezione di Como annuncia con grande dolore la scomparsa di Arturo Andreolotti, uno dei grandi fondatori dell'ANA, e deceduto Nazionale negli anni 1920-22. L'Associazione Alpini perde con lui uno dei suoi più studiosi e schietti capi. Il Gruppo di Binago e scampato il Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PINALUNA — Sono deceduti i soci Sito Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PISALUCCA-LIVORNO — Sono deceduti i soci Ivo Benassi e Cechchi Angelo del Gruppo di Marina di Pietrasanta. E' deceduto il socio Erasmo Bertellotti del Gruppo di Pietrasanta.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

torio Veneto Tartagliano Carlo da Vigliano d'Asti.

Gli alpini del Gruppo di Valbarrera annunciano con profondo dolore la scomparsa del maresciallo maggiore Cavaliere di Vittorio Veneto Angelo Pastorelli, colonna del 1° Reggimento Alpini, imprevedibile papà e nostro carissimo socio. Ci ha lasciati in una fredda e piovosa giornata del trascorso dicembre ed è stato accompagnato all'ultima dimora da una vera imponente massa di amici e di estimatori. La Sezione prende vivamente parte al dolore della famiglia ed esprime alla dolente signora Margherita ed ai costernati figli Ada e Mario le più sentite affettuose condoglianze. E' deceduto il socio Giuseppe Rosa del Gruppo Triunfi. Il Gruppo prende sentite condoglianze alla famiglia. E' deceduto il socio Giorgio Zucchi del Gruppo di Magliana. Ne annuncia la scomparsa la morte di un caro amico della scomparsa gli amici del Gruppo.

ORESTE FRASCOLI

Il giorno 16 ottobre u.s., ultranovantenne, è spirato il Cavaliere di Vittorio Veneto Oreste Frascoli, Alpino del «Morbegno», lo sposo della signora Rosa, la «zia Rosa» degli Alpini comaschi e dei reduci di Russia del Big. Cervino.

Hanno accompagnato al Campamento le sue spoglie un nutrito gruppo di soci con il Presidente della Sezione comasca, assieme ad alcuni reduci del «Cervino», con alla testa l'avv. Crosa, Vice Presidente Nazionale dell'ANA.

Il suo spirito ha raggiunto nel Paradiso delle «Penne Mozzate» il figlio Vitaliano, sottotenente del «Cervino». Caduto in Russia e decorato di Medaglia d'Argento al v.m.

CIVIDALE — E' deceduto il socio Pina, socio del Gruppo di Cividale Centro.

COLICO — Sono deceduti i soci Bazzi Florio (Paolo) e Acquasanta Americo. Condoglianze alle famiglie della Sezione.

COMO — La Sezione di Como annuncia con grande dolore la scomparsa di Arturo Andreolotti, uno dei grandi fondatori dell'ANA, e deceduto Nazionale negli anni 1920-22. L'Associazione Alpini perde con lui uno dei suoi più studiosi e schietti capi. Il Gruppo di Binago e scampato il Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PINALUNA — Sono deceduti i soci Sito Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PISALUCCA-LIVORNO — Sono deceduti i soci Ivo Benassi e Cechchi Angelo del Gruppo di Marina di Pietrasanta. E' deceduto il socio Erasmo Bertellotti del Gruppo di Pietrasanta.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

torio Veneto Tartagliano Carlo da Vigliano d'Asti.

Gli alpini del Gruppo di Valbarrera annunciano con profondo dolore la scomparsa del maresciallo maggiore Cavaliere di Vittorio Veneto Angelo Pastorelli, colonna del 1° Reggimento Alpini, imprevedibile papà e nostro carissimo socio. Ci ha lasciati in una fredda e piovosa giornata del trascorso dicembre ed è stato accompagnato all'ultima dimora da una vera imponente massa di amici e di estimatori. La Sezione prende vivamente parte al dolore della famiglia ed esprime alla dolente signora Margherita ed ai costernati figli Ada e Mario le più sentite affettuose condoglianze. E' deceduto il socio Giuseppe Rosa del Gruppo Triunfi. Il Gruppo prende sentite condoglianze alla famiglia. E' deceduto il socio Giorgio Zucchi del Gruppo di Magliana. Ne annuncia la scomparsa la morte di un caro amico della scomparsa gli amici del Gruppo.

ORESTE FRASCOLI

Il giorno 16 ottobre u.s., ultranovantenne, è spirato il Cavaliere di Vittorio Veneto Oreste Frascoli, Alpino del «Morbegno», lo sposo della signora Rosa, la «zia Rosa» degli Alpini comaschi e dei reduci di Russia del Big. Cervino.

Hanno accompagnato al Campamento le sue spoglie un nutrito gruppo di soci con il Presidente della Sezione comasca, assieme ad alcuni reduci del «Cervino», con alla testa l'avv. Crosa, Vice Presidente Nazionale dell'ANA.

Il suo spirito ha raggiunto nel Paradiso delle «Penne Mozzate» il figlio Vitaliano, sottotenente del «Cervino». Caduto in Russia e decorato di Medaglia d'Argento al v.m.

CIVIDALE — E' deceduto il socio Pina, socio del Gruppo di Cividale Centro.

COLICO — Sono deceduti i soci Bazzi Florio (Paolo) e Acquasanta Americo. Condoglianze alle famiglie della Sezione.

COMO — La Sezione di Como annuncia con grande dolore la scomparsa di Arturo Andreolotti, uno dei grandi fondatori dell'ANA, e deceduto Nazionale negli anni 1920-22. L'Associazione Alpini perde con lui uno dei suoi più studiosi e schietti capi. Il Gruppo di Binago e scampato il Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PINALUNA — Sono deceduti i soci Sito Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PISALUCCA-LIVORNO — Sono deceduti i soci Ivo Benassi e Cechchi Angelo del Gruppo di Marina di Pietrasanta. E' deceduto il socio Erasmo Bertellotti del Gruppo di Pietrasanta.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

torio Veneto Tartagliano Carlo da Vigliano d'Asti.

Gli alpini del Gruppo di Valbarrera annunciano con profondo dolore la scomparsa del maresciallo maggiore Cavaliere di Vittorio Veneto Angelo Pastorelli, colonna del 1° Reggimento Alpini, imprevedibile papà e nostro carissimo socio. Ci ha lasciati in una fredda e piovosa giornata del trascorso dicembre ed è stato accompagnato all'ultima dimora da una vera imponente massa di amici e di estimatori. La Sezione prende vivamente parte al dolore della famiglia ed esprime alla dolente signora Margherita ed ai costernati figli Ada e Mario le più sentite affettuose condoglianze. E' deceduto il socio Giuseppe Rosa del Gruppo Triunfi. Il Gruppo prende sentite condoglianze alla famiglia. E' deceduto il socio Giorgio Zucchi del Gruppo di Magliana. Ne annuncia la scomparsa la morte di un caro amico della scomparsa gli amici del Gruppo.

ORESTE FRASCOLI

Il giorno 16 ottobre u.s., ultranovantenne, è spirato il Cavaliere di Vittorio Veneto Oreste Frascoli, Alpino del «Morbegno», lo sposo della signora Rosa, la «zia Rosa» degli Alpini comaschi e dei reduci di Russia del Big. Cervino.

Hanno accompagnato al Campamento le sue spoglie un nutrito gruppo di soci con il Presidente della Sezione comasca, assieme ad alcuni reduci del «Cervino», con alla testa l'avv. Crosa, Vice Presidente Nazionale dell'ANA.

Il suo spirito ha raggiunto nel Paradiso delle «Penne Mozzate» il figlio Vitaliano, sottotenente del «Cervino». Caduto in Russia e decorato di Medaglia d'Argento al v.m.

CIVIDALE — E' deceduto il socio Pina, socio del Gruppo di Cividale Centro.

COLICO — Sono deceduti i soci Bazzi Florio (Paolo) e Acquasanta Americo. Condoglianze alle famiglie della Sezione.

COMO — La Sezione di Como annuncia con grande dolore la scomparsa di Arturo Andreolotti, uno dei grandi fondatori dell'ANA, e deceduto Nazionale negli anni 1920-22. L'Associazione Alpini perde con lui uno dei suoi più studiosi e schietti capi. Il Gruppo di Binago e scampato il Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PINALUNA — Sono deceduti i soci Sito Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PISALUCCA-LIVORNO — Sono deceduti i soci Ivo Benassi e Cechchi Angelo del Gruppo di Marina di Pietrasanta. E' deceduto il socio Erasmo Bertellotti del Gruppo di Pietrasanta.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

PIEMONTE — Sono deceduti i soci Sisto Giuseppe del Gruppo di Garzignana; Vaglietti Giuseppe del Gruppo di Cernusco; Gamba Giuseppe del Gruppo di Campiglione Fenile; Rocca Severino del Gruppo di Volvera; Giordano Davide del Gruppo di Luserna San Giovanni; Rolfo Giorgio del Gruppo di Pancheris; Grino Paolo del Gruppo di Roletto e Bertalò Silvio del Gruppo di San Gerardo Chiosso.

torio Veneto Tartagliano Carlo da Vigliano d'Asti.

Gli alpini del Gruppo di Valbarrera annunciano con profondo dolore la scomparsa del maresciallo maggiore Cavaliere di Vittorio Veneto Angelo Pastorelli, colonna del 1° Reggimento Alpini, imprevedibile papà e nostro carissimo socio. Ci ha lasciati in una fredda e piovosa giornata del trascorso dicembre ed è stato accompagnato all'ultima dimora da una vera imponente massa di amici e di estimatori. La Sezione prende vivamente parte al dolore della famiglia ed esprime alla dolente signora Margherita ed ai costernati figli Ada e Mario le più sentite affettuose condoglianze. E' deceduto il socio Giuseppe Rosa del Gruppo Triunfi. Il Gruppo prende sentite condoglianze alla famiglia. E' deceduto il socio Giorgio Zucchi del Gruppo di Magliana. Ne annuncia la scomparsa la morte di un caro amico della scomparsa gli amici del Gruppo.

ORESTE FRASCOLI

Il giorno 16 ottobre u.s., ultranovantenne, è spirato il Cavaliere di Vittorio Veneto Oreste Frascoli, Alpino del «Morbegno», lo sposo della signora Rosa, la «zia Rosa» degli Alpini comaschi e dei reduci di Russia del Big. Cervino.

Hanno accompagnato al Campamento le sue spoglie un nutrito gruppo di soci con il Presidente della Sezione comasca, assieme ad